

DECRETI PRESIDENZIALI

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 14 gennaio 2014.

Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante «l'istituzione del Servizio nazionale della protezione civile» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente il «conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali» e, in particolare, gli articoli 107 e 108;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, recante «disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile»; e, in particolare, visto l'art. 5, comma 2, che affida al Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali, la predisposizione degli indirizzi operativi e dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, nonché i programmi nazionali di soccorso e i piani per l'attuazione delle conseguenti misure di emergenza;

Visto l'art. 3 del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286, che, al verificarsi di una situazione emergenziale eccezionale, da valutarsi in relazione al grave rischio di compromissione dell'integrità della vita, su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile e sentito il Presidente della Regione interessata, autorizza il Presidente del Consiglio dei Ministri a disporre, anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza, il coinvolgimento delle strutture nazionali del Servizio nazionale della protezione civile per fronteggiare l'emergenza;

Visto il decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

Visto il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 ottobre 2013, n. 119;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 aprile 2006, n. 3519, relativa agli indirizzi generali inerenti la pericolosità sismica del territorio;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2008, recante «indirizzi operativi per la gestione delle emergenze»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2008, recante «organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 agosto 2013, recante «Nuova costituzione e modalità di funzionamento del Comitato operativo della protezione civile»;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 giugno 2011, recante «indirizzi operativi per l'attivazione e la gestione di moduli sanitari in caso di catastrofe»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011, recante «Approvazione del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione»;

Vista la circolare del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 maggio 2010, prot. DPC/EME/41948 riguardante la «programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di protezione civile»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2011, recante «Disposizioni per la tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2011, recante «Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso»;

Ravvisata l'esigenza di predisporre un Programma nazionale di soccorso, nel rispetto delle attribuzioni di cui al comma 4-ter dell'art. 5 del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, inerente l'intervento del Servizio nazionale della protezione civile per fronteggiare eventi sismici ricompresi nella fattispecie individuate dall'art. 2, comma 1, lettera c, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Ravvisata, altresì, la necessità di individuare gli indirizzi per la definizione delle pianificazioni d'emergenza, per quanto di competenza, delle Componenti e delle Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, al fine di perseguire gli obiettivi del coordinamento e della direzione unitaria dell'intervento delle medesime, a fronte di eventi sismici di cui all'art. 2, comma 1, lettera c, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i.;

Su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile;



Acquisita l'intesa della Conferenza unificata in data 7 novembre 2013;

Emana

la seguente direttiva inerente il «Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico».

Il Programma nazionale di soccorso persegue l'obiettivo del coordinamento e della direzione unitaria dell'intervento del Servizio nazionale della protezione civile, fornendo gli indirizzi per la predisposizione delle pianificazioni di emergenza, per quanto di rispettiva competenza, del Dipartimento della protezione civile e delle componenti e delle strutture operative di cui agli articoli 6 e 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., in particolare per il contrasto agli eventi sismici di cui all'art. 2, comma 1, lettera c, della medesima legge. Fornisce, inoltre, le indicazioni per l'aggiornamento e la verifica della pianificazione di emergenza, anche mediante periodiche esercitazioni, nonché individua i soggetti preposti alla promozione di percorsi formativi e di azioni finalizzate alla crescita della conoscenza di protezione civile. Restano ferme le competenze affidate alle Regioni dalla normativa vigente, e quelle proprie delle Regioni a statuto speciale. Per le Province autonome di Trento e Bolzano sono fatte salve le competenze riconosciute dallo Statuto speciale (decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1972, n. 670) e dalle relative norme di attuazione. In tale contesto le Province autonome e le Regioni a statuto speciale provvedono ad adeguare la presente direttiva alle norme degli Statuti di autonomia e degli Statuti Speciali.

Ferma restando la natura «concorrente» della materia della protezione civile, ai sensi degli articoli 117 e 118 della Costituzione come novellati dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 - e nel rispetto, quindi, dei principi di sussidiarietà, orizzontale e verticale, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione - tutti i soggetti a vario titolo competenti, istituzionalmente e territorialmente, devono concorrere all'attività di protezione civile, finanche a quelle di pianificazione e gestione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 6, comma 1 e 2 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, pur nel rispetto delle proprie prerogative istituzionali e procedure interne; in tal senso, possono essere previsti specifici accordi o intese ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

La direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2008, concernente «indirizzi operativi per la gestione delle emergenze», presupposto indispensabile per assicurare l'ottimizzazione della capacità di allertamento, attivazione e intervento del Servizio nazionale della protezione civile, stabilisce che la prima risposta ad eventi emergenziali deve essere garantita, in modo quan-

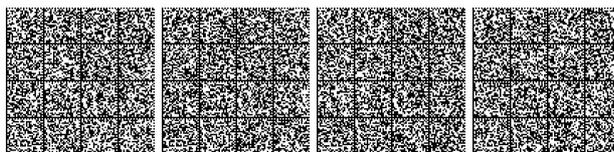
to più immediato, dai sistemi locali di protezione civile, a meno di eventi catastrofici che ne annullino la prima capacità di reazione. Nell'ottica propria della protezione civile, che in ogni suo agire promuove la cultura della previsione e della prevenzione e che pone al centro della propria sfera di interesse il cittadino, inteso peraltro come soggetto «attivo» e non passivo delle azioni programmate, pianificate ed eventualmente poste in essere, preme inoltre affermare il carattere resiliente che deve essere perseguito, ai diversi livelli territoriali e istituzionali, nella strutturazione dei sistemi di protezione civile e nella predisposizione dei relativi strumenti di pianificazione dell'emergenza.

A supporto e integrazione della risposta locale, qualora gli eventi, in funzione dell'intensità e dell'estensione richiedano l'impiego di risorse aggiuntive, potranno essere attivati ulteriori livelli di coordinamento, fino a quello nazionale, come nei casi rientranti nella fattispecie di cui all'art. 2, comma 1, lettera c, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i..

Per tali eventi emergenziali, l'ambito di intervento del Servizio nazionale della protezione civile è definito dall'art. 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i..

La puntuale attuazione, da parte delle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, degli indirizzi qui formulati, favorirà il raggiungimento in emergenza degli obiettivi sopra riportati attraverso la definizione delle pianificazioni di emergenza ai diversi livelli di competenza territoriale ed istituzionale, che costituiscono il presupposto per assicurare il concorso operativo in emergenza dei soggetti a vario titolo interessati. L'approccio generale deve comunque assicurare flessibilità - quindi capacità di adattamento alle molteplici esigenze operative e alla variabilità dei fattori condizionanti, anche ove imprevisi o imprevedibili - e sostenibilità, cioè ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse disponibili, umane e strumentali.

In ambito di pianificazione delle emergenze di protezione civile, l'insieme degli elementi funzionali alla gestione operativa e delle azioni da porre in essere per fronteggiare le diverse esigenze che si possono manifestare a seguito di eventi emergenziali, rappresenta il modello d'intervento. In particolare, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo, il modello d'intervento definisce - nel rispetto delle vigenti normative statali e regionali nonché sulla base di accordi o intese specifiche - ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti, con il relativo flusso delle comunicazioni, individuando nel contempo i luoghi del coordinamento operativo. Questi ultimi, secondo prassi consuetudinaria consolidata, vengono strutturati per Funzioni di supporto. Attesa infatti la



complessità delle attività che è necessario porre in essere in emergenza, e la numerosità dei soggetti a vario titolo coinvolti o interessati, il lavoro nei luoghi del coordinamento viene organizzato per obiettivi, assegnati alle varie Funzioni di supporto attivate, al cui perseguimento concorrono - in maniera coordinata e raccordata - tutti gli enti e le amministrazioni a vario titolo competenti in ordinario per tipologia di attività.

In pianificazione, pertanto, risulta opportuno definire le Funzioni di supporto da attivare in emergenza - in maniera sostenibile e comunque flessibile e variabile a seconda delle caratteristiche dell'evento in questione - attribuendo a ognuna di esse gli obiettivi e gli ambiti di attività da svolgere, individuandone un responsabile nonché dei referenti per ogni ente o amministrazione comunque interessate e istituzionalmente o territorialmente competente. Responsabili e referenti devono essere adeguatamente coinvolti e preparati attraverso appositi programmi di formazione ed addestramento e, in ordinario, definiscono procedure e acquisiscono dati e informazioni necessari a garantire le attività della Funzione di pertinenza, contribuendo di fatto ad aggiornare e a implementare la pianificazione di protezione civile.

Ferma restando la necessità di stabilire l'unitarietà del coordinamento delle Funzioni di supporto, tutti i soggetti chiamati a concorrere alla gestione della Funzione svolgono le specifiche attività secondo le proprie competenze istituzionali e nel rispetto delle procedure interne degli enti e delle amministrazioni di appartenenza. Ove necessario, a tal fine, anche sulla base di eventuali accordi o intese tra l'Amministrazione responsabile del coordinamento, ai differenti livelli di competenza, e gli altri enti e amministrazioni coinvolti nella gestione dell'emergenza.

All'attuazione della presente direttiva si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

1. Pianificazione dell'emergenza di protezione civile comunale, intercomunale e provinciale e modello d'intervento Regionale

La pianificazione dell'emergenza di protezione civile è un'attività di sistema, cui devono concorrere tutti i soggetti a vario titolo competenti, istituzionalmente e territorialmente. L'efficacia del sistema generale di risposta a un'emergenza, sia per le azioni poste in essere a livello locale sia, ove necessario, per il supporto reso disponibile dall'esterno, è fortemente condizionata alla piena e completa definizione di adeguati strumenti di pianificazione comunali e/o intercomunali e provinciali, nonché alla definizione del modello d'intervento regionale. Dette pianificazioni, da un lato, forniscono indicazioni circa le modalità di attivazione del sistema territoriale di protezione

civile e, dall'altro, riportano gli elementi conoscitivi di base utili a consentire la piena applicazione del modello d'intervento nazionale.

Ai livelli comunale e provinciale, le pianificazioni di emergenza devono essere redatte, ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla base degli indirizzi regionali, contemplando le indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile con la citata Direttiva del 3 dicembre 2008. La pianificazione provinciale di emergenza, fatto salvo quanto stabilito dalle legislazioni regionali in materia di protezione civile e anche sulla base di specifici accordi e protocolli tra le amministrazioni, è redatta, d'intesa e in forma sinergica, dalla Provincia e - in particolare per quanto attiene agli aspetti connessi con le attivazioni in emergenza delle strutture statali del territorio di competenza - dal Prefetto; ove necessario, atteso anche il disposto dell'art. 14, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., in raccordo con la Regione.

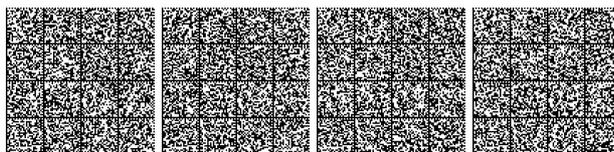
Il modello d'intervento regionale individua i criteri e le modalità di intervento del sistema regionale di protezione civile in caso di emergenza, con particolare riferimento: alla catena del coordinamento operativo e ai relativi flussi di comunicazione; al raccordo con le Prefetture-UTG, in particolare per quanto concerne l'intervento delle risorse statali presenti sul territorio regionale, e con le province; al modello d'intervento sanitario; alla logistica d'emergenza e alle procedure di attivazione delle colonne mobili regionali; all'impiego del volontariato regionale; alle azioni di supporto ai Comuni e agli enti locali, sempre con riferimento al principio di sussidiarietà e con particolare riguardo agli aspetti del soccorso, dell'assistenza alla popolazione e del ripristino della continuità dell'azione amministrativa.

Il modello di intervento di cui al punto precedente costituisce parte integrante del piano regionale di protezione civile che, ai sensi dell'art. 1-bis del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, può essere approvato dalle Regioni, con propria deliberazione.

Inoltre, detto modello d'intervento potrà prevedere specifiche procedure - previamente concordate, anche in relazione a quanto contemplato dal successivo paragrafo 2 della presente Direttiva, con il Dipartimento della protezione civile - utili per favorire l'intervento del Servizio nazionale della protezione civile, con particolare riguardo al concorso delle altre Regioni e delle Province Autonome, in caso di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera c, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

2. Piani nazionali di emergenza

A livello nazionale, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con



modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, devono essere predisposti i Piani per l'attuazione delle misure di emergenza (di seguito Piani nazionali) in caso di eventi sismici calamitosi di cui all'art. 2, comma 1, lettera c, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i..

I Piani nazionali per rischio sismico si compongono di una prima parte, che definisce la Struttura organizzativa nazionale, e di una seconda parte, che riporta l'Organizzazione di protezione civile e gli elementi conoscitivi del territorio, definiti su scala regionale.

La Struttura organizzativa nazionale, definita in allegato 1 e articolata per funzioni di supporto, è indipendente dalla localizzazione dell'evento per la quale viene eventualmente attivata ed è finalizzata al coordinamento ed alla direzione unitaria degli interventi del livello nazionale in emergenza. Essa individua gli obiettivi di massima e le conseguenti azioni che devono porre in essere i soggetti a vario titolo competenti ed interessati, nell'ambito degli organi di coordinamento nazionali.

L'Organizzazione di protezione civile e gli elementi conoscitivi del territorio di una determinata regione sono definiti sulla base delle informazioni all'uopo fornite dalle Regioni e dalle Province Autonome al Dipartimento della protezione civile, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, secondo lo schema riportato in allegato 2. Tali informazioni sono reperite, di norma, sulla base delle pianificazioni dell'emergenza predisposte nell'ambito dei sistemi regionali di protezione civile ovvero dei dati in possesso delle Amministrazioni regionali, e permettono di definire gli elementi per il perseguimento degli obiettivi riportati nella Struttura organizzativa nazionale. All'interno del documento sono previste sezioni riguardanti l'inquadramento del territorio regionale, la pericolosità dello stesso sulla base di quanto stabilito dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 aprile 2006, n. 3519, gli elementi conoscitivi, sia in termini di funzionalità che di vulnerabilità, delle infrastrutture e delle reti dei servizi essenziali, gli elementi di base del sistema di protezione civile del territorio regionale.

I Piani nazionali prendono a riferimento il quadro della pericolosità dei territori regionali, prescindendo dai singoli scenari di riferimento, scarsamente significativi per tale livello di pianificazione.

Nei Piani nazionali, pertanto, per gli elementi infrastrutturali e strutturali di interesse rilevante ai fini dell'intervento del Sistema nazionale della protezione civile, devono essere contenuti tutti gli elementi conoscitivi disponibili, al fine di poter valutare le più opportune modalità di intervento, sulla base degli effetti del sisma realmente avvenuto. In tal senso, preliminarmente, sulla base delle caratteristiche di pericolosità e delle informa-

zioni rese disponibili in termini di vulnerabilità e di valore esposto, può essere utile disporre di una valutazione preventiva del rischio, riportata nei documenti contenenti l'organizzazione di protezione civile e gli elementi conoscitivi del territorio, anche facendo riferimento ad un livello di scuotimento derivato dalle mappe di pericolosità sismica nazionale, per i diversi periodi di ritorno. In relazione, ad esempio, agli elementi infrastrutturali e strutturali di interesse rilevante ai fini dell'intervento in emergenza, riportati nei documenti riguardanti l'Organizzazione di protezione civile e gli elementi conoscitivi del territorio, successivamente all'evento sismico e prima dell'eventuale decisione di impiego di tali soluzioni, sarà comunque opportuno prevedere una fase, ancorché speditiva, di verifica e rilievo dell'agibilità e della fruibilità di tali elementi. Tale approccio risulta ancor più importante in relazione alle peculiarità del territorio nazionale, spesso caratterizzato da un'orografia tale da non consentire un'agevole accessibilità, anche in considerazione di manifeste vulnerabilità delle infrastrutture e dell'edificato, nonché degli elementi connessi alla gestione degli interventi in emergenza.

I dati conoscitivi degli aspetti organizzativi, infrastrutturali e strutturali delle singole realtà territoriali riferiti all'allegato 2, vengono forniti dalle Regioni e dalle Province Autonome al Dipartimento della protezione civile ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. Ai sensi del medesimo articolo, le componenti e le strutture operative, previa richiesta, forniscono al Dipartimento della protezione civile, ulteriori dati e informazioni utili al perseguimento degli obiettivi riportati nel presente Programma, fatto salvo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2011.

Tali dati devono essere georiferiti e forniti mediante formati compatibili con le più comuni piattaforme GIS; gli stessi dovranno essere, inoltre, corredati dai relativi metadati, che ne descrivano le proprietà e le caratteristiche, redatti in maniera conforme agli standard previsti dal Repertorio Nazionale dei dati territoriali di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2011, in modo da essere organizzati nell'ambito del Sistema Informativo Territoriale (SIT) del Dipartimento della protezione civile.

Al fine di configurare un sistema distribuito per l'interscambio e la condivisione dei dati tra i diversi soggetti del Servizio nazionale della protezione civile, è inoltre opportuno che gli stessi dati, assieme a quelli cartografici di base di pertinenza regionale, siano organizzati nell'ambito dei SIT regionali che, qualora compatibili, rendono disponibili al Dipartimento i dati anche tramite i servizi web standard previsti dalla Direttiva europea Inspire (2007/2/CE del 14 marzo 2007) e dal decreto legislativo del 27 gennaio 2010, n. 32.



I dati conoscitivi di cui sopra vengono organizzati in documenti riguardanti l'Organizzazione di protezione civile e gli elementi conoscitivi del territorio, redatti dalle Regioni e dalle Province Autonome, di concerto con le Prefetture-UTG e gli Enti locali e sottoposti all'intesa del Dipartimento della protezione civile. Successivamente, il Dipartimento della protezione dà diffusione dei documenti nell'ambito del Comitato operativo della protezione civile, anche per la redazione di specifici piani di settore dei componenti il Comitato stesso.

Le Regioni e le Province Autonome assicurano con cadenza annuale l'aggiornamento dei documenti di propria competenza ovvero danno comunicazione di variazioni significative al Dipartimento della protezione civile ogniqualvolta verranno apportate modifiche.

I Piani nazionali - parte integrante del presente Programma nazionale - rappresentano la base di dati e informazioni per l'organizzazione della risposta operativa di livello nazionale, a fronte di eventi sismici emergenziali di cui al citato art. 2, comma 1, lettera c, della legge n. 225 del 1992 e s.m.i., in funzione dei danneggiamenti, delle criticità e della risposta operativa in atto sul territorio interessato dall'evento, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, parte integrante del presente Programma.

3. Piani di settore delle componenti e delle strutture operative

Le componenti e le strutture operative di cui agli artt. 6 e 11 della legge n. 225 del 1992 e s.m.i., in particolare quelle chiamate a concorrere alle attività del Comitato operativo della protezione civile, anche nella sua forma «allargata», predispongono pianificazioni di settore che consentano l'integrazione del proprio modello organizzativo per l'intervento in caso di emergenza di protezione civile, con le attivazioni dei livelli nazionale e territoriali, nel rispetto dell'organizzazione interna e della propria catena di comando e controllo. Dette pianificazioni, in particolare, sono definite nel rispetto delle indicazioni riportate nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 e, ove disponibili, in relazione alle disposizioni riportate nei Piani nazionali nonché sulla base delle pianificazioni dell'emergenza di protezione civile comunali, intercomunali e provinciali e dei modelli d'intervento regionali ovvero, ove predisposti, dei Piani regionali di protezione civile.

4. Esercitazioni, formazione e comunicazione

Ogni pianificazione deve prevedere le modalità di aggiornamento e di periodica verifica, anche per il tramite di esercitazioni e prove di soccorso, di cui alla «Circolare riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di protezione civile» del 28/05/2010 n. DPC/EME/41948 del Capo del Dipartimento della protezione civile.

Il Dipartimento della protezione civile, d'intesa con le Regioni e le Province Autonome interessate, promuove periodiche esercitazioni di livello nazionale, prioritariamente per posti di comando, per la verifica delle indicazioni contenute nei Piani nazionali, con il coinvolgimento degli enti locali e delle Prefetture - UTG nonché delle componenti e delle strutture operative nazionali e, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401.

Le Regioni e le Province Autonome programmano ed organizzano, nell'ambito delle proprie risorse finanziarie ordinariamente disponibili, di concerto con gli enti locali e le Prefetture - UTG e in collaborazione con le componenti e le strutture operative del sistema locale di protezione civile, esercitazioni di protezione civile, anche per posti di comando, per la verifica del modello d'intervento regionale, ovvero, ove predisposto, del Piano regionale di protezione civile, con particolare riferimento alle indicazioni contenute nelle pianificazioni dell'emergenza di protezione civile di livello comunale, intercomunale e provinciale.

Le componenti e le strutture operative verificano i propri piani di settore nelle esercitazioni nazionali promosse dal Dipartimento della protezione civile ovvero attraverso attività addestrative o prove di soccorso promosse nell'ambito delle attività d'Istituto o di verifica interna, di competenza di ognuno dei soggetti sopra richiamati.

Le Regioni e le Province Autonome - anche, ove necessario, richiedendo il supporto in termini di conoscenza del Dipartimento della protezione civile - promuovono, altresì, opportuni percorsi formativi rivolti al personale chiamato a concorrere alla predisposizione e all'attuazione della pianificazione di emergenza di protezione civile appartenente alla Regione, agli enti locali, alle organizzazioni di volontariato nonché, anche previa intesa con le competenti Prefetture - UTG, alle strutture operative statuali presenti sui territori di competenza.

Inoltre, le Regioni e le Province Autonome promuovono la realizzazione di specifiche iniziative e percorsi educativi sulla cultura di protezione civile, rivolte ai cittadini, anche prevedendo dirette forme di supporto ai Sindaci nella realizzazione di attività finalizzate alla comunicazione ai cittadini circa i contenuti dei piani di emergenza, ai sensi dell'art. 12 della legge 3 agosto 199 n. 265.

Roma, 14 gennaio 2014

Il Presidente: LETTA



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 3



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

**Eventi sismici emergenziali di cui all'articolo 2, comma 1,
lettera c) della legge 24 febbraio 1992, n. 225.**

**Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico
ex articolo 5, comma 2, del decreto-legge 7 novembre 2001, n. 343,
convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401**

ALLEGATO 1

STRUTTURA ORGANIZZATIVA NAZIONALE



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA NAZIONALE

Il modello organizzativo per la risposta ad eventi sismici aventi caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. prevede che l'intervento, immediato, di primo soccorso e di assistenza, posto in essere dalle strutture territoriali di protezione civile, previsto dalle relative pianificazioni d'emergenza, sia affiancato e integrato, sulla base dello scenario di danno e delle esigenze specifiche evidenziate sul territorio, attraverso il dispiegamento di risorse umane e strumentali aggiuntive da parte delle componenti e delle strutture operative della protezione civile di cui agli articoli 6 e 11 della medesima legge, sotto un'unica direzione e un unico coordinamento d'azione.

Durante la fase emergenziale, tali componenti e strutture operative svolgono le specifiche attività secondo le proprie competenze istituzionali e anche sulla base di eventuali accordi o intese.

A livello centrale, il coordinamento e la direzione unitaria delle attività in emergenza sono assicurati dal Comitato operativo della protezione civile, che stabilisce gli interventi delle Amministrazioni e degli Enti interessati al soccorso, come previsto dall'articolo 10 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. e dall'articolo 5, comma 3-ter, del decreto-legge 7 novembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401.

Qualora si rendesse necessaria l'istituzione in loco di una struttura di coordinamento nazionale per la gestione dell'emergenza, il coordinamento e la direzione unitaria saranno garantiti dalla Direzione di Comando e Controllo - DI.COMA.C.

Ai sensi della direttiva e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emanati in data 3 dicembre 2008, recanti rispettivamente "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" e "organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile", il Dipartimento della protezione civile assicura, in caso di necessità, l'allertamento e l'attivazione del Servizio nazionale della protezione civile attraverso SISTEMA, centro di coordinamento attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno, presso cui sono presenti stabilmente i rappresentanti delle strutture operative nazionali (Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Arma dei Carabinieri, Capitanerie di Porto, Comando Operativo di Vertice Interforze, Croce Rossa Italiana), che raccoglie, verifica e diffonde le informazioni inerenti gli eventi emergenziali di protezione civile.

In caso di evento sismico di rilevanza nazionale, SISTEMA assume ogni informazione utile sugli interventi attuati e sulle misure adottate a livello locale e regionale, mantenendo il raccordo informativo con le sale operative e - su



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

valutazione del Capo del Dipartimento della protezione civile e secondo le procedure interne del Dipartimento della protezione civile - convoca il Comitato operativo della protezione civile di cui all'articolo 10 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e attiva le diverse componenti e strutture operative che concorrono alla gestione dell'emergenza.

In concomitanza con le attività del Comitato operativo, SISTEMA continua ad assicurare le proprie funzioni di sorveglianza e di monitoraggio delle situazioni di possibile criticità, previste o in atto, sul territorio nazionale e estero, in collegamento con le Sale operative delle componenti e delle strutture operative nazionali.

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, il Capo del Dipartimento della protezione civile, per l'attuazione delle strategie operative definite in sede di Comitato operativo si avvale delle componenti e delle strutture operative nazionali, attivate per garantire l'integrazione delle risorse operanti a livello territoriale. Altresì, al verificarsi di una situazione emergenziale eccezionale, da valutarsi in relazione al grave rischio di compromissione dell'integrità della vita, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile e sentito il Presidente della regione interessata, può disporre il coinvolgimento delle Strutture operative nazionali, ancor prima della dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito in legge 27 dicembre 2002, n. 286, affidandone il coordinamento allo stesso Capo del Dipartimento della protezione civile.

Il Capo del Dipartimento coordina l'attività delle componenti e delle strutture operative nazionali impartendo specifiche disposizioni operative anche tramite la DICOMAC, laddove istituita.

Il Dipartimento della protezione civile garantisce il supporto tecnico e operativo alle attività sia del Comitato operativo sia, ove attivata sul territorio, della DI.COMA.C..

Il Dipartimento della protezione civile può anche inviare sul territorio interessato da un evento emergenziale nuclei composti da proprio personale, a supporto della DI.COMA.C. stessa - ove attivata, in particolare per garantirne il raccordo con i centri operativi territoriali - ovvero, per sostenere le attività di coordinamento nella gestione dell'emergenza poste in essere dai soggetti territorialmente competenti, previa richiesta dei medesimi nonché per fornire al Capo del Dipartimento elementi di valutazione della situazione in atto e delle eventuali criticità e necessità di integrazione della risposta operativa territoriale.



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

1 - Comitato operativo della protezione civile

Il Comitato operativo della protezione civile, istituito dall'articolo 10 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, garantisce ai sensi del comma 3-ter dell'articolo 5 del decreto-legge 7 novembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, la direzione unitaria e il coordinamento delle attività di emergenza, stabilendo gli interventi di tutte le Amministrazioni e degli Enti interessati al soccorso, in caso di evento di rilevanza nazionale. Il Comitato operativo si riunisce presso il Dipartimento della protezione civile ed è presieduto dal Capo del medesimo Dipartimento; composizione e norme di funzionamento sono regolate con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tenuto conto delle prescrizioni di cui al citato comma.

A supporto delle attività del Comitato operativo il Dipartimento della protezione civile, secondo procedure interne, attiva una Unità di crisi, organizzata per Funzioni di supporto che concorre alla definizione dello scenario operativo e a porre in essere le azioni per il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Comitato operativo.

Per garantire le attività dell'Unità di crisi del Dipartimento della protezione civile ovvero di SISTEMA, le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile convocate presso il Comitato operativo garantiscono la partecipazione di personale dedicato ad operare nell'ambito delle funzioni di supporto attivate.

L'assetto organizzativo, e quindi anche il numero e la tipologia delle funzioni da attivare, deve considerarsi flessibile e adattabile alle esigenze operative connesse con la situazione in atto, a seconda dell'evento. Di seguito, si riporta una descrizione sintetica e di massima delle attività delle Funzioni di prassi attivabili in caso di evento sismico nell'ambito della predetta Unità di crisi.

Unità di coordinamento

E' una struttura di raccordo e di coordinamento delle diverse Funzioni di supporto attivate e tra queste e i rappresentanti di altri Enti e Amministrazioni, mantenendo il quadro conoscitivo delle attività di gestione dell'emergenza, sulla base delle informazioni reperite dalle stesse Funzioni di supporto ovvero da SISTEMA. Nell'ambito di tale unità operano la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale.



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Funzione Assistenza alla popolazione

Raccoglie le informazioni relative alla consistenza e alla dislocazione della popolazione che necessita di assistenza. In raccordo con la Funzione Logistica recepisce i dati della disponibilità di strutture utilizzabili per il ricovero e il trasporto della popolazione interessata dall'evento (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, navi, treni, etc.). Effettua il monitoraggio delle aree e delle strutture adibite all'assistenza alla popolazione mediante i dati forniti dalle altre Funzioni. Raccoglie e rende disponibile alle altre Funzioni, anche sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Comunicazione, le donazioni e le offerte disponibili per l'assistenza alla popolazione.

Funzione Sanità e assistenza sociale

Facilita il raccordo tra le componenti nazionali e regionali del Servizio Sanitario Nazionale relativamente agli interventi di assistenza sanitaria e psico-sociale sul territorio colpito, così come definiti nei "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi", di cui al decreto ministeriale del 13 febbraio 2001 e negli "indirizzi operativi per l'attivazione e la gestione di moduli sanitari in caso di catastrofe", di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 giugno 2011. In particolare, favorisce il flusso di informazioni e la valutazione delle necessità di risorse sanitarie aggiuntive, d'intesa con le Regioni e le Province Autonome interessate dall'evento e in raccordo con la Funzione Volontariato. Verifica altresì le necessità relative all'assistenza veterinaria e zootecnica.

Funzione Logistica

Censisce le risorse logistiche disponibili, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego. Raccoglie le esigenze e le disponibilità delle altre Funzioni, in particolare Assistenza alla popolazione e Volontariato, e organizza il dispiegamento e l'impiego delle risorse logistiche necessarie alla prima assistenza. Provvede all'attivazione dei poli logistici nazionali, occupandosi dell'organizzazione, del trasporto e dell'impiego sul territorio delle risorse logistiche mantenendo il quadro aggiornato delle risorse attivate, impiegate e disponibili.

Funzione Telecomunicazioni d'emergenza

Supporta l'intervento del Sistema nazionale della protezione civile, verificando la disponibilità di reti di telecomunicazioni di protezione civile regionali sul territorio, attivando ove necessario reti di comunicazione alternative di emergenza a supporto delle attività del Dipartimento della protezione civile e richiedendo, in raccordo con la Funzione Volontariato, l'intervento delle organizzazioni di volontariato di settore.



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Funzione Accessibilità e mobilità

Acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie e ferroviarie sul territorio, individuando i punti di accesso all'area colpita e i percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi, sulla base delle eventuali limitazioni di percorrenza connesse con gli effetti del sisma o messe in atto dalle competenti Autorità. Si raccorda con le Funzioni Coordinamento attività aeree e Coordinamento attività marittime per la pianificazione intermodale dei trasporti, sulla base delle esigenze operative e delle disponibilità di vettori.

Funzione Servizi essenziali

Fornisce il quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali sul territorio colpito, in raccordo con i gestori nazionali e territoriali, effettuando, ove possibile, una prima stima dei tempi di ripristino e individuando le priorità d'intervento per gli scenari di rilevanza nazionale, con particolare riguardo all'aspetto delle disalimentazioni e dei disservizi riscontrati.

Funzione Coordinamento attività aeree

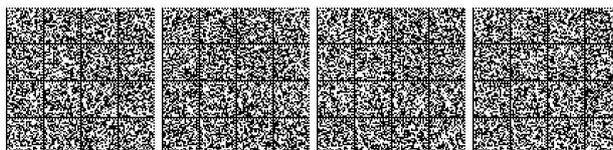
Provvede al censimento delle risorse aeree disponibili, all'attivazione e al coordinamento delle stesse, tramite il concorso delle Amministrazioni competenti. Individua e predispone le attività per la verifica dei possibili punti di accesso via aerea al territorio colpito, in raccordo con la Funzione Accessibilità e mobilità. Verifica la disponibilità di risorse aeree aggiuntive, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

Funzione Coordinamento attività marittime

Provvede al censimento delle risorse marittime disponibili e all'attivazione e al coordinamento delle stesse, tramite il concorso delle Amministrazioni competenti. Individua e predispone per la verifica dei possibili punti di accesso per via marittima al territorio colpito, in raccordo con la Funzione Accessibilità e mobilità. Verifica la disponibilità di risorse marittime aggiuntive, individuandone caratteristiche, provenienza, tempistica e modalità di impiego.

Funzione Tecnica e di valutazione

Tratta le tematiche del rischio sismico e degli effetti geologici indotti dal terremoto. Raccoglie e valuta le informazioni sull'evento in atto, fornendo supporto tecnico in materia. Mantiene i rapporti con il Coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome, con gli ordini professionali e con i centri di ricerca scientifica per rafforzare la presenza sul territorio di tecnici professionisti per le attività di competenza della funzione stessa.



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Funzione Censimento Danni ed Agibilità post-evento delle Costruzioni

Valuta i danni e l'agibilità post-sisma di edifici ed altre strutture (edilizia ordinaria pubblica e privata, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, attività produttive, etc.). Coordina l'impiego di squadre di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici, che dovranno essere effettuate in tempi ristretti ai fini di un tempestivo rientro della popolazione nelle proprie abitazioni e di una rapida ripresa delle attività. Mantiene i rapporti con il Coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome, con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, i Consigli Nazionali degli Ordini Professionali e con i Centri di Competenza, per rafforzare la presenza sul territorio di tecnici professionisti per le attività di competenza della Funzione stessa. Assicura il raccordo con le unità di crisi previste dall'organizzazione del MiBAC, fornendo supporto tecnico alle attività delle medesime. La Funzione ha valenza operativa soprattutto esterna, proiettata sul territorio. Pertanto, in sede e a supporto del Comitato Operativo, opera principalmente per programmare e preparare le attività da svolgere successivamente in loco.

Funzione Rischi indotti

Tratta le tematiche relative a possibili altri rischi conseguenti allo scuotimento e agli effetti geologici indotti dal terremoto, nonché le previsioni meteo. Raccoglie e valuta le informazioni di propria competenza, fornendo supporto tecnico in materia di interventi di ripristino ed interventi strutturali e non strutturali per la mitigazione del rischio residuo. Mantiene i rapporti con il Coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome, con gli ordini professionali e con i centri di ricerca scientifica per rafforzare la presenza sul territorio di tecnici professionisti per le attività di competenza della funzione stessa.

Funzione Volontariato

Assicura l'attivazione e il coordinamento delle Organizzazioni nazionali di volontariato, in raccordo con le Funzioni che prevedono l'impiego del volontariato di settore. Delinea e aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate sul territorio, anche in collaborazione con il Coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome. Valuta, inoltre, in raccordo con le funzioni interessate e, in particolare, con Logistica, Assistenza alla popolazione e Sanità e assistenza sociale, l'eventuale esigenza di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità ed individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Funzione Comunicazione

Procede all'aggiornamento del sito web del Dipartimento della protezione civile. Raccoglie le informazioni relative all'evento sui social network. Garantisce il rafforzamento del Contact center del Dipartimento della protezione civile e l'aggiornamento continuo degli operatori sulla situazione in corso e le azioni messe in atto. Realizza fin dalle prime ore successive all'emergenza la documentazione foto/video dell'evento in corso. Raccoglie e classifica le informazioni relative a donazioni e offerte nei casi in cui arrivano direttamente al contact center, avviandole al percorso definito per la loro gestione, anche in raccordo con la Funzione Assistenza alla popolazione.

Funzione Stampa

Gestisce i rapporti con i mezzi di informazione nazionali, locali e esteri, comunicando all'esterno le notizie fornite dall'Unità di Coordinamento. Ottempera alla necessità di fornire dati aggiornati e uniformi sulle attività di gestione dell'emergenza, mediante la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e interviste. Monitora le notizie relative all'evento, verificandone l'esattezza attraverso l'Unità di Coordinamento e le altre Funzioni. Coordina l'accoglienza dei giornalisti presso la sede del Dipartimento della protezione civile, e laddove necessario, sul teatro d'emergenza - d'intesa con i referenti stampa degli Enti territorialmente competenti. Cura i rapporti con gli Uffici Stampa delle componenti e delle strutture operative variamente coinvolte.

Funzione Attività internazionali

Gestisce i sistemi di notifica e il flusso delle comunicazioni con l'Emergency Response Centre (ERC) della Commissione Europea e gli altri partner esteri ed internazionali. Formula, sulla base delle informazioni ricevute dall'Unità di coordinamento, eventuali richieste di assistenza internazionale. Cura, in raccordo con l'Unità di coordinamento, l'afflusso delle risorse internazionali eventualmente inviate sul territorio nazionale, anche attraverso l'attivazione di un piano di supporto per l'accoglienza delle squadre straniere (Host nation support plan). Cura le relazioni consolari finalizzate all'assistenza ai cittadini stranieri, al ricongiungimento e al rimpatrio delle persone coinvolte e delle salme. Coordina le missioni di delegazioni estere ed internazionali e cura l'accesso a contributi internazionali (Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea, donazioni, etc.).

Funzione Supporto amministrativo e finanziario

Assicura il supporto amministrativo-finanziario individuando i fornitori di beni e servizi per le attività di emergenza di diretta competenza. Attiva e gestisce eventuali campagne di solidarietà per la raccolta di fondi, svolge le attività amministrative necessarie per la gestione delle offerte e delle donazioni destinate alla popolazione colpita, anche in raccordo con le Funzioni interessate. Sulla base



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

di quanto previsto negli eventuali provvedimenti appositamente emanati, predispone le procedure ed assicura lo svolgimento delle eventuali attività autorizzative alle spese di Enti ed Amministrazioni esterne, relative all'emergenza in atto. Cura, attraverso il supporto di valutazione specialistico fornito dalle altre Funzioni, l'istruttoria delle pratiche inerenti le eventuali richieste di autorizzazione alla spesa pervenute, congruamente con il disposto ordinatorio relativo all'evento emergenziale in atto.

Funzione Supporto giuridico e provvedimenti normativi

Predispone i primi provvedimenti urgenti e fornisce supporto giuridico all'Unità di Crisi.

Funzione Informatica

Individua e verifica le esigenze di informatizzazione del Dipartimento e fornisce il supporto tecnologico necessario per le attività delle Funzioni di supporto e del Comitato Operativo. Cura il funzionamento e la manutenzione delle attrezzature tecnologiche necessarie alle videoconferenze. Provvede all'allestimento tecnologico dell'eventuale struttura di coordinamento nazionale in loco.

Funzione Gestione risorse umane e automezzi del Dipartimento della protezione civile

Fornisce il supporto amministrativo e tecnico necessario per l'invio del personale sul territorio e cura l'assegnazione dei mezzi di servizio nonché di quelli ulteriori eventualmente necessari per lo spostamento via terra del personale. Mantiene aggiornato il quadro del personale in missione e il programma delle turnazioni del personale. Facilita l'afflusso verso SISTEMA e la Sala Comitato Operativo dei componenti esterni.



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

1.1 - Obiettivi generali del Comitato operativo

Sulla base delle attribuzioni affidate al Comitato operativo della protezione civile, si riporta di seguito uno schema degli obiettivi generali che dovranno essere conseguiti per la gestione coordinata di un'emergenza, per rischio sismico, sul territorio nazionale. Per ogni obiettivo sono definite le conseguenti azioni da porre in essere e sono individuati i principali soggetti presenti nel Comitato operativo interessate alle attività, nonché le Funzioni di supporto che concorrono al raggiungimento degli stessi, nel rispetto delle competenze affidate agli Enti e alle Amministrazioni dalla normativa vigente.

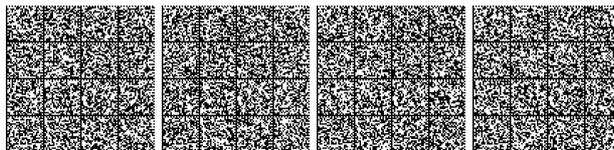
Gli obiettivi e le azioni non sono elencati in ordine temporale o di priorità e non sono da considerarsi esclusivi ed esaustivi delle azioni da porre in essere per la gestione dell'emergenza. In ambito di Comitato operativo potranno, nello specifico, essere valutate le modalità e la sequenza temporale in cui porle in essere nonché ulteriori obiettivi ovvero azioni che si rendesse necessario porre in essere sulla base di specifiche esigenze impreviste e imprevedibili. In tal senso, dette esigenze saranno comunque fronteggiate in forma coordinata dal Comitato operativo, sulla base degli indicazioni contenute nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, parte integrante del presente documento, e in virtù delle specifiche competenze dei soggetti presenti e delle norme di riferimento.

Le azioni stabilite in sede di Comitato operativo vengono coordinate con le attivazioni e le azioni poste in essere dai centri di coordinamento attivati sul territorio, prioritariamente attraverso il continuo scambio di informazioni tra SISTEMA e le sale operative delle Regioni interessate dall'evento per il necessario raccordo con le strutture del sistema regionale di protezione civile attivate, nonché con le Prefetture-UTG e con le sale operative nazionali delle strutture operative. Le diramazioni territoriali degli Enti e delle Amministrazioni presenti in Comitato operativo permetteranno altresì, di porre in essere le azioni di gestione dell'emergenza, per quanto di rispettiva competenza.

Le Regioni e gli Enti locali interessati dall'evento, ad ogni livello territoriale o istituzionale di competenza, seppur non rappresentati nelle riunioni del Comitato operativo e, in ragione di ciò, non compresi tra gli Enti riportati nella tabella seguente, sono tuttavia da ritenersi parte integrante del processo generale di coordinamento dell'emergenza.



OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
Definizione delle strategie d'intervento	<p>Ricognizione dello scenario di danno e prime attivazioni</p>	<p>Ricognizione dello stato del territorio colpito, tramite le informazioni che pervengono dalle strutture territoriali e centrali, modelli di simulazione, nonché tramite valutazioni da dati tele rilevati (da aeromobile e da satellite)</p> <p>Verifica delle prime risposte di protezione civile attuate dal livello locale</p> <p>Valutazione delle esigenze e definizione delle priorità di intervento del territorio, anche attraverso la Sala operativa regionale, di protezione civile e i centri di coordinamento attivati a livello territoriale</p> <p>Analisi delle informazioni utili nei documenti di pianificazione territoriale disponibili ai fini, in particolare, della valutazione della scelta dei luoghi da utilizzare per la gestione emergenziale (centri del coordinamento, aree di protezione civile, etc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Componenti del Comitato operativo ▪ Componenti e Strutture operative per il tramite di SISTEMA 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tutte le funzioni
	<p>Eventuale attivazione di meccanismi di assistenza internazionale</p> <p>Attivazione Host Nation Support Plan</p>	<p>Preparazione, sulla base delle strategie identificate, di eventuali e specifiche richieste di assistenza internazionale e relativa documentazione</p> <p>Coordinamento dell'afflusso di team e moduli internazionali eventualmente dispiegati sul territorio nazionale e raccordo tra di essi e le risorse nazionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività internazionali ▪ Attività internazionali ▪ Assistenza alla popolazione

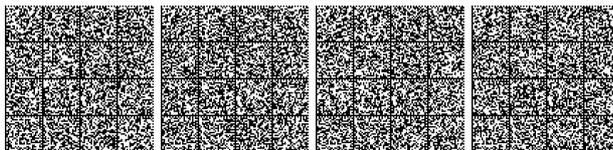


Modello n.60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
Soccorso urgente	Ricerca e soccorso, soccorso sanitario	Coordinamento delle attività di ricerca e soccorso tramite il censimento delle risorse impiegate in loco e l'attivazione di ulteriori squadre Search and Rescue (SaR)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ VVF ▪ COI/FFAA ▪ FFOO ▪ CNSAS ▪ CRI ▪ Organizzazioni Volontariato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rappresentanti delle Strutture Operative ▪ Sanità e assistenza sociale ▪ Volontariato
		Raccolta delle informazioni di rilevanza sanitaria e coordinamento con la Regione interessata per la mobilitazione e il dispiegamento dei moduli sanitari provenienti da fuori Regione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ministero Salute ▪ Coord. Regioni e PPAA ▪ DPC 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sanità ▪ Volontariato
Assistenza alla popolazione	Strategie per l'assistenza	Attivazione delle procedure per l'utilizzo di risorse sanitarie extra-regionali ed eventuale evacuazione medicalizzata (MedEvac) in accordo con la Regione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC ▪ Coord. Regioni e PPAA 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sanità e assistenza sociale ▪ Coord. attività aeree ▪ Volontariato
		Stima della popolazione coinvolta dall'evento emergenziale che necessita di forme di assistenza e definizione delle strategie per l'assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Componenti del Comitato operativo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assistenza alla popolazione
		Supporto per la rilevazione della popolazione assistita nei territori colpiti dall'evento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC 	
		Reperimento di informazioni riguardo i cittadini stranieri presenti nei territori colpiti dall'evento e	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC ▪ Min. Interno 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Modello n.60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
		attivazione di specifiche procedure di assistenza, relazioni consolari (anche finalizzate al ricongiungimento familiare e al rimpatrio di persone e di eventuali salme di cittadini stranieri, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ MAE 	internazionali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Assistenza alla popolazione
	Ricognizione e impiego delle risorse nazionali disponibili	Censimento delle disponibilità delle risorse per l'assistenza alla popolazione delle Regioni e delle Province Autonome e delle Organizzazioni nazionali di volontariato Assegnazione delle risorse in base alla valutazione delle esigenze e alle priorità stabilite Attivazione delle colonne mobili di Regioni e Province Autonome e delle Organizzazioni nazionali di volontariato, nonché delle risorse delle strutture operative e di altre Componenti del Servizio nazionale della protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coord. Regioni e PPAA ▪ Organizzazioni di Volontariato ▪ Rappresentanti delle Strutture Operative 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assistenza alla popolazione ▪ Logistica ▪ Volontariato
Valutazione rischio residuo sul territorio e attivazione piani di emergenza specifici	Monitoraggio e allertamento	Monitoraggio dei fenomeni sismici, monitoraggio ed allertamento per i rischi indotti, ove possibile, anche in base alle priorità stabilite con la valutazione del rischio residuo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC ▪ INGV ▪ CNR ▪ ISPRA ▪ ENEA 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Rischi indotti
		Pianificazione dell'acquisizione di dati satellitari e da aeromobili e successiva elaborazione ed interpretazione dei dati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC ▪ ASI ▪ INGV ▪ CNR 	

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Modello n.60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
		<p>Monitoraggio dell'effettuazione delle procedure di controllo e verifica delle grandi dighe e censimento dei relativi danni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Direzione Gen. Dighe - MIT 	
	<p>Attivazione piani di emergenza</p>	<p>Monitoraggio dell'attivazione piani di emergenza esterna, ove necessario, degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante tramite le Prefetture-UTG competenti e invio di eventuali risorse aggiuntive. Verifica dell'eventuale necessità di messa in sicurezza dei vettori trasportanti merci pericolose presenti sul luogo dell'evento ed adozione delle misure di contenimento dei rischi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ISPRA ▪ VVF ▪ Enti che trasportano merci pericolose 	
<p>Attivazione punti di accesso</p>	<p>Scelta dei punti di accesso stradali</p>	<p>Monitoraggio dell'attivazione dei piani di emergenza relativi alle dighe, ove necessario, anche tramite la Regione e le Prefetture-UTG competenti e invio di eventuali risorse aggiuntive</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Direzione Gen. Dighe - MIT 	
		<p>Individuazione, in base alle esigenze operative, dei punti di accesso potenzialmente utilizzabili sul reticolo viario</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Enti gestori viabilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Rischi indotti ▪ Accessibilità e mobilità
		<p>Verifica dell'accessibilità e della funzionalità per l'utilizzo in emergenza dei punti di accesso individuati</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accessibilità e mobilità
		<p>Definizione ed attivazione dei punti di accesso terrestri per la gestione dell'emergenza</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accessibilità e mobilità



Modello n. 60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
	<p>Scelta dei punti di accesso ferroviari</p>	<p>Verifica dell'attivazione degli enti gestori reticolo viario</p> <p>Individuazione dei punti di accesso potenzialmente utilizzabili sulla rete ferroviaria</p> <p>Verifica dell'attivazione e modalità d'intervento del gruppo FS, verifica dell'accessibilità e della funzionalità delle stazioni per l'utilizzo quali punti di accesso</p> <p>Definizione ed eventuale attivazione dei punti di accesso ferroviari per la gestione dell'emergenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gruppo FS 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accessibilità e mobilità ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Rischi indotti
	<p>Scelta dei punti di accesso marittimi</p>	<p>Verifica dell'attivazione degli enti gestori delle aree portuali e verifica della funzionalità dei porti al fine dell'utilizzo quali punti di accesso marittimi</p> <p>Verifica dell'accessibilità e della funzionalità per l'utilizzo in emergenza dei punti di accesso individuati</p> <p>Definizione ed eventuale attivazione dei punti di accesso marittimi per la gestione dell'emergenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ COI ▪ CP 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coord. attività marittime ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Rischi indotti
	<p>Scelta dei punti di accesso aerei</p>	<p>Verifica dell'attivazione degli enti gestori degli aeroporti e verifica della funzionalità degli aeroporti al fine dell'utilizzo quali punti di accesso aerei</p> <p>Verifica dell'accessibilità e della funzionalità per l'utilizzo in emergenza dei punti di accesso individuati</p> <p>Definizione ed attivazione dei punti di accesso aerei per la gestione dell'emergenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ENAC ▪ ENAV ▪ COI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coord. attività aeree ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Rischi indotti

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Modello n. 60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
Accessibilità all'area colpita e mobilità	Accessibilità stradale	Verifica della funzionalità della rete viaria principale e secondaria	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Enti gestori della rete stradale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accessibilità e mobilità ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Rischi indotti
		Individuazione percorsi alternativi per l'accesso dei soccorritori e delle risorse		
Accessibilità all'area colpita e mobilità	Accessibilità stradale	Verifica della disponibilità di tecnici in loco tramite organizzazioni censite per la funzionalità delle infrastrutture e il ripristino della percorribilità in emergenza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accessibilità e mobilità ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Rischi indotti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accessibilità e mobilità ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Rischi indotti ▪ Coord. attività aeree ▪ Coord. attività marittime
		Verifica della viabilità di accesso a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ porti ▪ aeroporti ▪ stazioni ▪ centri di coordinamento ▪ poli logistici e aree di ammassamento ▪ punti di accesso ▪ altre strutture strategiche per l'emergenza 		
Accessibilità all'area colpita e mobilità	Accessibilità stradale	Verifica disponibilità di mezzi, anche privati, sul territorio nazionale per le esigenze di soccorso ed assistenza, nonché per il trasferimento delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accessibilità e mobilità ▪ Logistica
		Pianificazione afflusso delle risorse, sulla base delle esigenze, della fruibilità della rete viaria e dei tempi		

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Modello n.60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
	Accessibilità ferroviaria	<p>Verifica della funzionalità della rete ferroviaria</p> <p>Verifica disponibilità di mezzi del Gruppo FS, per le esigenze di soccorso ed assistenza, nonché per il trasferimento delle risorse tramite ferrovia; inoltre verifica la presenza di altri vettori, anche privati che operano sulla rete nazionale</p> <p>Pianificazione dell'intervento sulla base delle esigenze, delle disponibilità, e dei tempi d'intervento via ferroviaria, nonché in funzione dell'intermodalità dei trasferimenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gruppo FS 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accessibilità e mobilità ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Rischi indotti
	Gestione dello spazio aereo e accessibilità aerea	<p>Definizione delle esigenze per la gestione dello spazio aereo (eventuale emissione di NOTAM restrittivo delle aree colpite)</p> <p>Definizione degli assetti aerei, immediatamente disponibili sul territorio, per una prima ricognizione delle aree colpite e dei punti di accesso terrestri, marittimi e aerei</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ENAC ▪ ENAV ▪ COI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accessibilità e mobilità ▪ Logistica
			<ul style="list-style-type: none"> ▪ ENAC ▪ ENAV ▪ COI ▪ GdF ▪ CFS ▪ CP ▪ PS ▪ CC ▪ VVF 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coord. attività aeree



Modello n.60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
		Attivazione, ove necessario, della struttura per la direzione e il coordinamento di tutti gli assetti aerei impegnati nelle operazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ COI 	
		Verifica disponibilità di mezzi aerei sul territorio nazionale, anche privati, per le esigenze di soccorso e assistenza, nonché per il trasferimento delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ENAC ▪ ENAV ▪ COI ▪ GdF ▪ CFS ▪ CP ▪ PS ▪ CC ▪ VVF ▪ Coord. Regioni e PPA 	
		Individuazione di zone di atterraggio elicotteri, in particolare per le attività SaR e di soccorso tecnico urgente in zone isolate, nonché secondo esigenze della gestione emergenziale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC 	
		Pianificazione dell'intervento aereo sulla base delle esigenze, delle disponibilità, e dei tempi d'intervento degli assetti aerei	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CP 	
	Gestione e modalità d'intervento dal mare	Definizione delle esigenze per la regolamentazione delle attività in mare (eventuale emissione di AVURNAV)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CP ▪ CP ▪ COI 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coord. attività maritime
		Verifica della disponibilità di natanti sul territorio nazionale, anche di privati, per le esigenze di soccorso e assistenza, nonché per il trasferimento delle risorse		

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

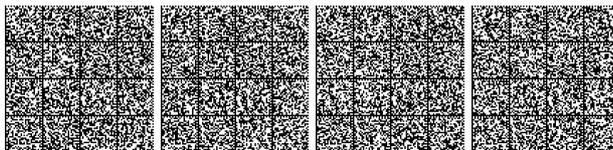


Modello n.60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
		Pianificazione dell'intervento da mare sulla base delle esigenze, delle disponibilità, e dei tempi d'intervento degli assetti navali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ GdF ▪ CFS ▪ PS ▪ CC ▪ VVF 	
	Facilitazione afflusso di risorse dall'estero	Fornitura diploclearance, facilitazione pratiche doganali, produzione di documentazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC ▪ MAE 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività internazionali ▪ Accessibilità e mobilità ▪ Coord. attività aeree ▪ Coord. attività marittime
Attivazione e afflusso delle risorse	Individuazione delle modalità di afflusso dei soccorritori	Definizione delle modalità di afflusso in funzione dello stato delle infrastrutture e dei punti di accesso individuati (inclusi quelli per le eventuali risorse provenienti dall'estero)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Componenti del Comitato operativo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Rischi indotti ▪ Accessibilità e mobilità ▪ Coord. attività aeree ▪ Coord. attività marittime ▪ Logistica ▪ Assistenza alla popolazione

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

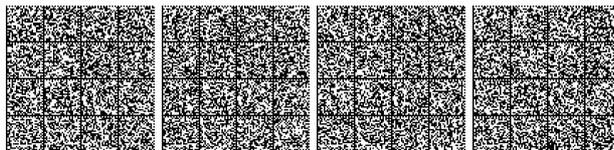


Modello n.60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
	Attivazione delle colonne mobili	Attivazione delle Colonne mobili delle Regioni e Province Autonome e delle Organizzazioni nazionali di volontariato sulla base delle esigenze del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coord. Regioni e PPAA ▪ Organizzazioni di Volontariato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Logistica ▪ Volontariato
	Assegnazione al territorio	Pianificazione della distribuzione delle risorse sul territorio colpito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Componenti del Comitato operativo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Logistica
Individuazione e assegnazione delle aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse	Scelta e attivazione delle aree di ammassamento	Individuazione delle idonee aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, anche attraverso una ricognizione delle pianificazioni d'emergenza provinciale o regionali, ove preventivamente rese disponibili		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Logistica ▪ Volontariato ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Rischi indotti
		Verifica della fruibilità e predisposizione per l'utilizzo delle aree di ammassamento individuate con le relative caratteristiche (dimensioni, strutture coperte, etc.)		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accessibilità e mobilità ▪ Coord. attività aeree ▪ Coord. attività marittime
		Individuazione delle modalità di afflusso dei soccorritori e delle risorse all'area colpita	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Enti gestori 	
		Attivazione dell'area di ammassamento e relativa assegnazione delle colonne mobili/risorse a ciascuna area individuata	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazioni di Volontariato ▪ Coord. Regioni e PPAA 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Logistica ▪ Volontariato
		Definizione del territorio di competenza per ciascuna area di ammassamento		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assistenza alla popolazione

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Modello n. 60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
	Individuazione e attivazione procedure poli logistici	Verifica della presenza sul territorio colpito, o in aree limitrofe, di poli logistici e della disponibilità di risorse Attivazione delle procedure di gestione dei poli logistici Attivazione del trasferimento e messa in opera dei materiali immediatamente disponibili sul territorio Eventuale individuazione ed attivazione di ulteriori poli logistici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coord. Regioni e PPAA ▪ Organizzazioni di Volontariato ▪ Rappresentanti Strutture operative 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Logistica ▪ Logistica ▪ Volontariato ▪ Logistica ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Rischi indotti ▪ Volontariato
Attivazione Centri di coordinamento e operativi	Individuazione sede della DI.COMA.C.	Selezione, in base alla pianificazione di emergenza e ai dati disponibili, della sede più idonea ad ospitare la DI.COMA.C. Verifica strutturale e della funzionalità della sede	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Componenti del Comitato operativo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Rischi indotti ▪ Danni e agibilità ▪ Informatica ▪ Telecomunicaz. d'emergenza ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Danni e agibilità

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

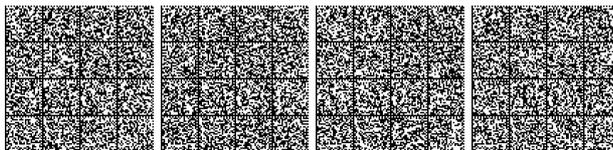


Modello n.60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO	
Censimento danni e verifica dell'agibilità post-sisma delle costruzioni	Verifica attivazioni centri di coordinamento e operativi Attivazione dei tecnici per il rilievo del danno Pianificazione delle attività Attività per i danni ai beni	Allestimento ed attivazione della sede	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC ▪ MiBAC ▪ VVF 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio indotti ▪ Accessibilità e mobilità ▪ Telecomunicaz. d'emergenza ▪ Informatica ▪ Telecomunicaz. d'emergenza ▪ Informatica ▪ Unità di coordinamento ▪ Unità di coordinamento 	
		Verifica dell'attivazione dei centri del coordinamento a livello territoriale			<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC
		Verifica dell'attivazione dei Centri operativi intercomunali (COM/COI/etc.)			
	Raccordo con gli Ordini professionali e il Coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome per l'attivazione dei tecnici per il rilievo del danno Attivazione procedure per la formazione e l'invio delle squadre di rilievo del danno e di verifica dell'agibilità sul territorio colpito Programma, in accordo con la struttura di coordinamento presente presso il MiBAC, sulla base dei dati già disponibili, la ricognizione dei danni subiti dal				

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Modello n.60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
	culturali	<p>patrimonio storico culturale mobile ed immobile, anche sulla base delle priorità individuate dalla struttura di coordinamento del MiBAC</p> <p>Acquisisce informazioni per la definizione di un piano di interventi urgenti su beni culturali gravemente danneggiati o che costituiscono minaccia per la pubblica o privata incolumità, con il supporto delle strutture operative e, in particolare, dei VVF e dei CC - Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale, anche tenendo conto delle priorità individuate dalla struttura di coordinamento del MiBAC</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CC 	
	Ricognizione danni a servizi pubblici e infrastrutture	<p>Programma la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, nonché la prima ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture danneggiate</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Componenti del Comitato operativo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Rischi indotti ▪ Danni e agibilità ▪ Servizi essenziali ▪ Accessibilità e mobilità
Funzionalità delle comunicazioni	Verifica dell'operatività del sistema delle TLC nell'area	<p>Verifica della funzionalità della rete telefonica infrastrutturale e della telefonia mobile tramite gestori</p> <p>Censimento e verifica operatività dei sistemi delle telecomunicazioni tra i Centri di coordinamento e</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Enti gestori ▪ Organizzazioni di Volontariato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Telecomunicaz. d'emergenza ▪ Servizi essenziali ▪ Telecomunicaz. d'emergenza

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Modello n. 60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
		operativi e con il Comitato Operativo		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Volontariato ▪ Telecomunicaz. d'emergenza
		Censimento e verifica operatività delle comunicazioni radio sul territorio		
		Eventuali richieste per l'utilizzo temporaneo di frequenze radio per l'operatività di altre Regioni/Province Autonome o di organizzazioni di volontariato impiegate sul territorio colpito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coord. Regioni e PPAA ▪ Ministero dello Sviluppo economico 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Telecomunicaz. d'emergenza
		Verifica della disponibilità di postazioni satellitari mobili delle Regioni e delle Province Autonome non interessate dall'emergenza		
		Implementazione, ove del caso, di una rete radio sul territorio, anche in connessione con i sistemi utilizzati dalle Strutture operative per garantire il coordinamento del livello nazionale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rappresentanti Strutture operative 	
Gestione e ripristino dei servizi essenziali	Funzionalità dei servizi essenziali	Verifica della funzionalità delle reti tramite gli enti gestori e censimento delle criticità e valutazione delle priorità di intervento		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi Essenziali ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Rischi indotti
	Ricognizione criticità	Verifica dell'attivazione e delle modalità di intervento degli enti gestori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Enti gestori 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi Essenziali
		Riscontro con enti gestori per individuare e risolvere criticità indotte dall'evento sismico		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi Essenziali

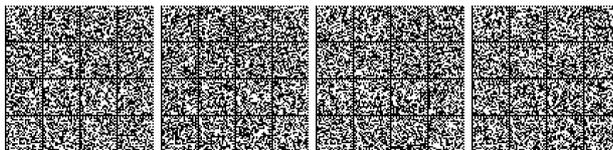
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Modello n.60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
Monitoraggio e diffusione delle informazioni sull'evento	Informazione on-line, agli organi di stampa e alla popolazione	<p>Coordinamento delle informazioni, anche destinate alla popolazione interessata, da fornire ai media o pubblicare sui siti istituzionali degli enti che concorrono alla gestione dell'emergenza</p> <p>Raccordo con Uffici stampa/referenti di comunicazione delle Componenti e delle Strutture operative</p> <p>Comunicati stampa/interviste/conferenza stampa e news di aggiornamento sul sito del DPC, sulle attività del Comitato Operativo e sull'evento</p> <p>Aggiornamento su eventuali situazioni critiche segnalate dai cittadini al Contact center del DPC e non ancora monitorate</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Componenti del Comitato operativo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stampa ▪ Comunicazione
	Monitoraggio notizie apparse sugli organi di stampa	<p>Monitoraggio quotidiano, periodici, Tg, Radiogiornali, Agenzie di stampa, testate online</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stampa
Implementazione del Sistema informativo a	Gestione sistemi di notifica internazionali	Gestione del Common Emergency and Information System (CECIS), VirtualSOCC e altri sistemi rilevanti e degli scambi informativi con partner internazionali e esteri	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività internazionali
	Aggiornamento dati del territorio e	Gestione dati relativi a:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Componenti del Comitato operativo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tecnica e di valutazione
		- Rischii indotti		

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Modello n.60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
supporto delle decisioni	attivazione dello scambio dati	<ul style="list-style-type: none"> - Scenario di danno - Infrastrutture di mobilità - Punti di accesso - Poli logistici, aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse e altre aree di emergenza - Centri di coordinamento e operativi - Organizzazione per l'assistenza sanitaria alla popolazione 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischi indotti ▪ Danni e agibilità ▪ Rischi indotti ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Danni e agibilità ▪ Accessibilità e mobilità ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Coord. attività aeree ▪ Coord. attività marittime ▪ Logistica ▪ Tecnica e di valutazione ▪ Danni e agibilità ▪ Sanità e assistenza sociale

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Modello n. 60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
	<ul style="list-style-type: none"> - Telecomunicazioni - Aggiornamento e scambio dei dati - Servizi essenziali - Dispiegamento sul territorio del volontariato 			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Telecomunicaz. d'emergenza ▪ Informatica ▪ Servizi essenziali ▪ Volontariato
Attivazione sistemi di finanziamento	Richiesta di accesso al Fondo di Solidarietà UE	Istruzione della pratica ed inoltro del fascicolo di accesso (mediante rapporti con la Commissione Europea e con le Amministrazioni regionali e locali interessate)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività internazionali ▪ Supporto amministrativo e finanziario ▪ Supporto giuridico
	Altri meccanismi di finanziamento internazionali e donazioni da altri Paesi e Organizzazioni	Contatti istituzionali e eventuale predisposizione di accordi con Paesi esteri e con Organizzazioni internazionali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività internazionali ▪ Supporto amministrativo e finanziario ▪ Supporto giuridico
	Attivazione e/o gestione di campagne di solidarietà	Contatti istituzionali e eventuale predisposizione accordi con enti e aziende che si propongono per la raccolta di fondi destinati alla gestione dell'emergenza e alla popolazione colpita e predisposizione per le relative attività di gestione amministrativo-finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporto amministrativo e finanziario

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Modello n.60

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
Autorizzazioni alla spesa	Definizione e attivazione delle procedure autorizzative	Predisposizione delle procedure e dei modelli di richiesta delle autorizzazioni alla spesa da parte degli Enti ed Amministrazioni definite nelle disposizioni emanate per l'emergenza per le attività individuate (assistenza alla popolazione, opere provvisionali, etc.) e relativo monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporto amministrativo e finanziario
Indicazioni e disposizioni	Istruttorie tecniche	Attività di istruttorie tecniche per la redazione di indicazioni operative e disposizioni normative di regolamentazione della gestione dell'emergenza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Unità di coordinamento ▪ Attività tecnica e di monitoraggio ▪ Supporto giuridico ▪ Gestione risorse umane e automezzi DPC ▪ Supporto amministrativo e finanziario

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

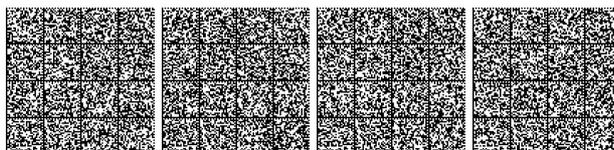
2 - Direzione di Comando e Controllo

La Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C.) è la struttura di coordinamento nazionale attivata, ove necessario, sul luogo dell'emergenza dal Capo del Dipartimento della protezione civile, sulla base delle valutazioni effettuate nell'ambito del Comitato operativo e d'intesa con le regioni interessate, a supporto, impulso e integrazione delle attivazioni dei livelli territoriali. In particolare la DI.COMA.C. opera in raccordo con le sale operative regionali e i centri di coordinamento soccorsi attivati sul territorio. Le attività della DI.COMA.C. sono inizialmente volte anche a garantire una continuità rispetto a quelle impartite dal Comitato operativo ovvero intraprese dalle funzioni di supporto dell'Unità di Crisi che cessano la propria operatività, compatibilmente con i tempi necessari per la piena funzionalità della Direzione stessa. Il Dipartimento della protezione civile, attraverso propri funzionari inviati in loco, supporta l'operatività della DI.COMA.C..

La DI.COMA.C. è strutturata per Funzioni di supporto, cui concorrono rappresentanti di tutte le Amministrazioni e degli Enti interessati alla gestione dell'emergenza, per quanto di competenza, e che permettono lo scambio di dati e di informazioni rilevanti ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni istituzionali. L'attivazione, gli obiettivi che devono essere perseguiti e la composizione della DI.COMA.C. vengono determinati con ordinanza di protezione civile emanata ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. o con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile che individua il coordinatore e i referenti delle Funzioni di supporto, nonché le modalità di raccordo con i centri di coordinamento attivati.

Le Funzioni di supporto, per quanto di rispettiva competenza e in forma coordinata, interagiscono tra loro per il soddisfacimento delle esigenze operative e si rapportano con le analoghe Funzioni dei centri di coordinamento attivati sul territorio. Ciascuna Funzione di supporto, entro il termine di durata dello stato di emergenza, elabora una strategia, per il trasferimento delle attività all'Amministrazione pubblica competente in via ordinaria al momento di cessazione delle attività della DI.COMA.C., secondo quanto previsto dalle ordinanze di protezione civile di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. ovvero da specifiche disposizioni del Capo del Dipartimento della protezione civile.

I soggetti che sono chiamati a concorrere all'attività di gestione dell'emergenza, aventi competenze diversificate e articolate, in particolare di interesse di più funzioni, garantiscono una propria Rappresentanza all'interno della DI.COMA.C., che possa garantire il coordinamento, il raccordo e l'eventuale reciproco sostegno tra le attività d'Istituto in essere sul territorio interessato dall'evento emergenziale, e quelle di pertinenza della DI.COMA.C.. Le Rappresentanze si interfacciano - anche per il tramite dell'Unità di coordinamento - con le varie Funzioni di supporto interessate per tipologia di



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

attività cui le strutture di appartenenza concorrono o sono deputate. Nel seguito, l'elencazione delle principali Rappresentanze, con una descrizione sintetica delle attività di raccordo e di supporto assicurate dalla medesime:

- **Rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome:** garantisce il collegamento tra la DI.COMA.C. e il Sistema di protezione civile delle Regioni e Province Autonome al fine di assicurare l'intervento coordinato, in particolare, delle relative colonne mobili, per le attività di assistenza alla popolazione e di soccorso sanitario; supportano le attività dei Centri di coordinamento attivati a livello territoriale nonché quella degli enti locali, per quanto concerne in particolare il ripristino della continuità dell'azione amministrativa; forniscono tecnici specializzati per le attività di rilievo del danno ovvero per attività di supporto tecnico-amministrativo e il supporto per il coordinamento delle attività svolte sia sul luogo dell'emergenza, sia sul resto del territorio dalle Regioni e Province Autonome, raccordandosi con le Funzioni di supporto interessate (in particolare Logistica, Assistenza alla popolazione, Volontariato e Sanità).
- **Rappresentanze di UPI ed ANCI:** supportano le Funzioni di supporto della DI.COMA.C. nelle attività di sostegno al territorio, in particolare censendo e comunicando la disponibilità di personale tecnico o amministrativo - esperto e formato in materia di protezione civile - degli enti locali esterni all'area dell'evento emergenziale, per l'impiego nei Centri operativi e di coordinamento del territorio colpito nonché per fornire ausilio agli enti locali, in particolare ai fini del ripristino della continuità dell'azione amministrativa, anche attraverso la predisposizione di specifici atti a ciò finalizzati.
- **Rappresentanza del MiBAC:** fornisce il collegamento e il raccordo tra la DI.COMA.C., in particolare con le Funzioni Tecnica e di valutazione e Danni e agibilità post-sisma delle costruzioni, e le strutture deputate alla gestione delle emergenze del Ministero dei beni e delle attività culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento, nei termini previsti dall'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i.. Fornisce e aggiorna il quadro delle attività emergenziali svolte o in programma inerenti i beni culturali - segnalando eventuali priorità ai fini dell'eventuale concorso della DI.COMA.C. - nonché dei provvedimenti emergenziali di competenza adottati.
- **Rappresentanze delle Forze dell'Ordine:** Polizia di Stato, Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Polizia penitenziaria garantiscono il raccordo informativo e, ove opportuno e necessario, operativo, tra la DI.COMA.C. e le articolazioni territoriali e centrali delle proprie amministrazioni, in relazione alle attività d'Istituto svolte dalle medesime, secondo le proprie procedure e la relativa catena di comando e



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

controllo, con particolare riferimento a quelle inerenti l'Ordine e la sicurezza pubblici e il presidio e la vigilanza dei territori e della viabilità interessati dall'evento emergenziale. In relazione alle componenti specialistiche eventualmente presenti all'interno delle Amministrazioni di appartenenza, favoriscono il supporto delle medesime ad attività connesse con il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dal sisma, con la tutela ambientale, sanitaria e dei beni culturali, con la prevenzione dei rischi.

- **Rappresentanza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:** garantisce, nel rispetto delle procedure interne e della relativa catena di comando e controllo, il raccordo informativo e, ove opportuno e necessario, operativo, tra la DI.COMA.C. e le articolazioni territoriali e centrali del Corpo, in relazione alle attività d'Istituto, con particolare riferimento a quelle di soccorso tecnico urgente e ricerca persone coinvolte in crolli, assicurandone il coordinamento, anche in relazione all'eventuale concorso di altre strutture operative dotate di specifica competenza e preparazione. Assicura il concorso, in diretta collaborazione con le Funzioni di supporto interessate, alle attività di assistenza della popolazione, di supporto agli interventi tecnici finalizzati alla messa in sicurezza degli edifici, anche tramite interventi provvisori, alla delimitazione delle aree interdette per elevata pericolosità da crollo, alla valutazione dell'agibilità e al ripristino della viabilità nonché alle messa in sicurezza e al recupero e ricollocamento dei beni culturali e di interesse storico, artistico e documentale.
- **Rappresentanza delle Forze Armate/COI:** garantisce, nel rispetto delle procedure interne e della relativa catena di comando e controllo, il raccordo informativo e operativo, tra la DI.COMA.C. e le articolazioni territoriali e centrali delle forze armate, con particolare riferimento al concorso nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e di supporto logistico, nonché in riferimento al coordinamento delle attività aeree e al concorso al trasporto marittimo, nelle attività di rilevazione degli effetti del sisma, anche attraverso rilievi aerei o dal mare. Assicura il concorso alle FF.OO. per le attività di presidio e vigilanza del territorio interessato dall'evento sismico. Garantisce supporto tecnico specialistico in attività tecniche di messa in sicurezza e in pristino.
- **Rappresentanza del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia costiera:** garantisce, nel rispetto delle procedure interne e della relativa catena di comando e controllo, il raccordo informativo e operativo, tra la DI.COMA.C. e le articolazioni territoriali e centrali del Corpo, con particolare riferimento al concorso nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione, nonché in riferimento al coordinamento delle attività marittime e al concorso a quelle aeree.
- **Rappresentanza del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico:** garantisce il raccordo informativo e operativo tra la DI.COMA.C. e le articolazioni territoriali e centrali del Corpo, con



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

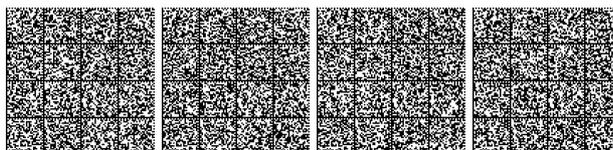
particolare riferimento al concorso nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione, e specifico riguardo, per quanto di competenza, al soccorso in ambiente ostile o ipogeo.

- **Rappresentanza della Croce Rossa Italiana:** garantisce il raccordo informativo e operativo tra la DI.COMA.C. e le articolazioni territoriali e centrali dell'Ente, con particolare riferimento al concorso nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione, e supporto logistico alle attività emergenziali.

Preme evidenziare come l'attività della DI.COMA.C debba essere intesa in senso concorrente e propriamente "sussidiario" e non già sostitutivo delle responsabilità dei soggetti a vario titolo istituzionalmente e giurisdizionalmente competenti. Rimane pertanto ferma la titolarità delle Autorità locali di protezione civile, ai diversi livelli di competenza, di disporre per quanto nelle proprie disponibilità e sulla base della residua capacità di risposta - nonché secondo il modello d'intervento adottato dal territorio in fase di pianificazione - in ordine prioritariamente alle attività di assistenza alla popolazione, agli interventi di messa in sicurezza volti ad evitare situazioni di maggior pericolo, alle iniziative finalizzate alla ripresa delle normali condizioni di vita. L'azione della DI.COMA.C. deve essere pertanto indirizzata a valutare ed eventualmente sostenere le richieste inerenti attività e interventi non direttamente assumibili dalle strutture territoriali di protezione civile e pervenute dai luoghi di coordinamento regionale o provinciale, secondo quanto fissato dalle Ordinanze di protezione civile emanate ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. e dalle eventuali successive disposizioni del Capo del Dipartimento della protezione civile.

In particolare, ove esplicitamente previsto dalle suddette disposizioni, la DI.COMA.C. provvede alle autorizzazioni alla spesa, ai fini degli eventuali successivi rimborsi ed esclusivamente nei limiti delle risorse a tali fini resi disponibili a legislazione vigente, di interventi non direttamente assumibili dai soggetti territoriali, previamente e secondo procedure definite sulla base del quadro emergenziale e secondo le disposizioni impartite dalla DI.COMA.C.. Ove tale circostanza ricorra, ogni Funzione attivata all'interno della DI.COMA.C., per quanto di competenza, fornisce il proprio contributo alla Funzione Supporto amministrativo e finanziario nell'istruzione delle relative pratiche ai fini delle autorizzazioni alla spesa; in particolare, ove vengano richieste competenze di carattere tecnico-ingegneristico, detto supporto viene assicurato prioritariamente dalla Funzione Rischi indotti, anche favorendo il coinvolgimento di tecnici, ove necessario, delle Componenti e delle Strutture operative ovvero dei soggetti ordinariamente competenti nelle materie oggetto di istruttoria.

Vengono descritti, di seguito, i principali obiettivi e gli ambiti di attività di ciascuna Funzione di supporto, non potendo preventivamente definire nel dettaglio tutte le attività da porre in essere, che risultano diversificate in base allo



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

scenario di danno e alle esigenze operative. Parimenti, l'indicazione relativa alle Amministrazioni e agli Enti che compongono ciascuna Funzione di supporto nonché il riferimento alle Rappresentanze, non sono da considerarsi esaustivi né vincolanti. Eventuali modifiche o integrazioni degli obiettivi delle Funzioni di supporto ovvero della loro composizione possono essere disposti con ordinanza di protezione civile emanata ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. o con Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile, sulla base delle esigenze operative ed organizzative riscontrate a seguito dell'evento emergenziale in questione.

La configurazione riportata resta, comunque, indicativa e potrà subire variazioni in funzione della specifica situazione emergenziale.

Unità di coordinamento

L'Unità coadiuva il Coordinatore della DI.COMA.C. nelle attività di gestione dell'emergenza per gli aspetti operativi ed amministrativi, favorendo gli interventi di competenza della DI.COMA.C. attraverso la condivisione delle informazioni, l'integrazione e il coordinamento delle attività tra i soggetti ordinariamente competenti. Nell'Unità di coordinamento opera il Settore Protocollo di Emergenza e si provvede alla gestione ed implementazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) e alla predisposizione degli elementi utili agli elaborati cartografici tematici. All'interno dell'Unità di coordinamento sono rappresentate le Regioni colpite dall'emergenza, fatti salvi diversi accordi tra il Dipartimento della protezione civile e le Regioni medesime. L'Unità di coordinamento svolge inoltre attività di raccordo rispetto alla interazione tra le Rappresentanze precedentemente citate e le Funzioni di supporto.

Referente: DPC

Componenti principali: La Funzione è costituita essenzialmente da personale del Dipartimento della protezione civile e si relaziona con i referenti degli Enti e delle Amministrazioni coinvolte nella gestione dell'emergenza, anche per il tramite delle altre Funzioni di supporto.

Obiettivi principali dell'Unità di coordinamento:

- **Raccordo con le Funzioni di supporto**
Assicura il raccordo tra le Funzioni attivate e il Coordinatore della DI.COMA.C., verificando inoltre l'efficienza dei flussi di comunicazione tra le Funzioni stesse. Svolge attività di impulso e raccordo tra le Funzioni di supporto per le quali rappresenta il punto di confluenza e sintesi delle informazioni.
Cura l'organizzazione dei briefing, richiedendo alle altre Funzioni il supporto di competenza.
Mantiene aggiornate le altre Funzioni riguardo le disposizioni normative emanate per fronteggiare l'emergenza.
- **Monitoraggio delle attività della DI.COMA.C.**
Mantiene un quadro aggiornato delle attività poste in essere, presso la DI.COMA.C. e sul territorio, favorendo il raccordo tra i centri di coordinamento attivati.



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Partecipa alle riunioni relative alle attività della DI.COMA.C..

▪ **Gestione della corrispondenza cartacea ed informatica**

Individua i criteri di assegnazione e di smistamento della corrispondenza cartacea ed informatica, gestisce e smista la posta in entrata e in uscita e monitora le pratiche assegnate alle Funzioni.

Raccoglie e cataloga gli atti e le pratiche di competenza. Definisce e dispone l'utilizzo immediato di format predefiniti, per le note di risposta del Coordinamento e per la corrispondenza tra le varie Funzioni di supporto attivate.

Predispose le note e le linee di indirizzo di competenza del Coordinatore della struttura, anche sulla base dei pareri espressi dalla Funzione Supporto giuridico e provvedimenti normativi.

▪ **Gestione ed analisi dei dati**

Cura la redazione dei report di attività della DI.COMA.C., anche attraverso l'utilizzo dei contributi delle altre Funzioni di supporto attivate e l'analisi delle informazioni provenienti dai centri di coordinamento istituiti sul territorio. Raccoglie i dati di sintesi per la divulgazione e la comunicazione all'esterno, anche in raccordo con le Funzioni Stampa e Comunicazione.

Mantiene un costante scambio di informazioni e dati con SISTEMA.

▪ **Raccordo con le rappresentanze della DI.COMA.C. e i centri di coordinamento**

Provvede a facilitare il raccordo tra i rappresentanti delle Strutture operative e degli altri Enti, Amministrazioni ed Organizzazioni presenti e le Funzioni di supporto.

Mantiene il raccordo con i centri di coordinamento istituiti sul territorio interessato dall'emergenza. Cura la sintesi delle esigenze rappresentate dai livelli territoriali di coordinamento - in quanto non risolvibili a tale livello - in particolare, in riferimento agli aspetti di soccorso e assistenza nonché per quanto riguarda le necessità di supporto diretto in termini di risorse umane tecniche e/o amministrative, per il ripristino delle continuità dell'azione amministrativa degli enti locali.

▪ **Settore Protocollo d'emergenza**

Le attività sono volte alla gestione della corrispondenza della DI.COMA.C. e alla relativa protocollazione. Il settore si relaziona con i referenti amministrativi degli Enti e delle Amministrazioni interessate nella gestione dell'emergenza.

Attiva le postazioni di protocollo in loco, in accordo con la Funzione Informatica, e si occupa delle attività relative al protocollo della corrispondenza inerente l'emergenza, in entrata e in uscita, con sistema integrato di protocollo del Dipartimento della protezione civile, anche attraverso l'utilizzo di kit di emergenza.

Si occupa della predisposizione di procedure relative ai flussi documentali della corrispondenza della DI.COMA.C..

Funzione Assistenza alla popolazione

La Funzione mantiene un quadro aggiornato della popolazione coinvolta, con esigenze alloggiative e di sostentamento, e delle strutture di assistenza esistenti o all'uopo istituite. Supporta le attività di censimento della popolazione assistita. Rileva le necessità e, raccordandosi con le altre Funzioni di supporto, garantisce le attività di assistenza. Concorre ad una corretta diffusione delle informazioni alla popolazione sulle attività di gestione dell'emergenza.



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Referente: DPC/Regione

Obiettivi principali della Funzione:

▪ **Assistenza alloggiativa d'emergenza**

Si raccorda con i centri di coordinamento attivati, relativamente alle richieste di assistenza della popolazione e al censimento della popolazione stessa. Fornisce indirizzi per la gestione delle aree e dei centri di accoglienza attraverso i centri operativi attivati e, in particolare, favorisce il corretto approvvigionamento di derrate alimentari e materiali di consumo. Verifica le ulteriori esigenze primarie, in coordinamento con le Funzioni di supporto interessate, alla gestione delle risorse necessarie alla assistenza alla popolazione.

Concorre alla definizione delle strategie per l'ottimizzazione della gestione delle attività per l'assistenza alla popolazione anche promuovendo la stipula di accordi con le associazioni di categoria delle strutture ricettive turistico alberghiere.

Assicura, con le Funzioni interessate, la corretta distribuzione sul territorio colpito delle eventuali donazioni, in particolare dei beni di consumo, sulla base delle esigenze e delle disponibilità.

▪ **Supporto alla popolazione colpita**

Organizza percorsi specifici di assistenza in favore delle persone delle persone con particolari necessità, in coordinamento con la Funzione Sanità.

Funzione Sanità e assistenza sociale

La Funzione assicura il coordinamento degli interventi sanitari connessi all'evento, come previsti nei "criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi" di cui al decreto ministeriale del 13 febbraio 2001 e negli "indirizzi operativi per l'attivazione e la gestione di moduli sanitari in caso di catastrofe", di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 giugno 2011. Si rapporta, a livello centrale, con il Ministero della Salute e con le Regioni e le Province Autonome, in particolare con le Commissioni Salute e speciale Protezione civile della Conferenza delle Regioni; a livello periferico, con i responsabili del Servizio Sanitario Regionale presso i centri di coordinamento attivati sul territorio o presso le Aziende Sanitarie Provinciali.

Referente: Regione

Componenti principali: DPC/Regione/i colpita/e

Obiettivi principali della Funzione:

▪ **Distribuzione delle risorse sanitarie sul territorio**

Coordina le risorse sanitarie extra-regionali che concorrono alle attività di emergenza, raccogliendo e sintetizzando i dati e le informazioni d'interesse sanitario connesse all'evento e alle sue conseguenze ed evoluzioni, al fine di assicurare un'adeguata distribuzione delle risorse sanitarie sul territorio interessato, in raccordo con la Funzione Volontariato.

▪ **Attività a supporto degli interventi e delle strutture presenti sul territorio**

Assicura il monitoraggio delle attività e l'acquisizione dei dati di interesse sanitario al fine di valutare l'adeguatezza degli interventi e delle strutture che concorrono alla gestione dell'emergenza. In particolare, assicura il coordinamento delle attività di tutela della salute nelle aree di accoglienza attuate dalle Aziende Sanitarie



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Locali competenti per territorio, fornisce supporto agli organi competenti per la predisposizione di atti normativi concernenti gli aspetti sanitari dell'emergenza. Assicura il coordinamento degli interventi di assistenza sociale per le categorie vulnerabili, attivati dai Servizi Socio Sanitari competenti.

▪ **Sorveglianza sulla salubrità e l'integrità dei presidi medico-chirurgici distribuiti**

Attiva un piano di verifiche sulla salubrità e sull'integrità dei presidi medico-chirurgici assegnati e distribuiti a favore delle popolazioni, di provenienza extra-regionale o locale, anche con il supporto del C.do Carabinieri per la Tutela della Salute, per il tramite della rappresentanza dei Carabinieri presente in DI.COMA.C..

▪ **Supporto al sistema produttivo zootecnico**

Valuta l'impatto dell'evento in relazione alla necessità di assistenza alla popolazione afferente alle aziende zootecniche e/o vincolata al governo dell'allevamento brado. Verifica, rapportandosi con la rappresentanza del CFS, la necessità di assistenza in situ e/o di trasferimento del bestiame, l'esigenza di smaltimento delle carcasse e le eventuali misure preventive zooprofilattiche.

Funzione Logistica

La Funzione svolge il coordinamento operativo delle risorse logistiche impiegate per la gestione dell'emergenza, in modo particolare per quanto attiene alle attività finalizzate all'assistenza alla popolazione, pianificando ed organizzando la distribuzione e l'impiego delle risorse delle Componenti e Strutture operative anche attraverso l'attivazione e la gestione operativa delle colonne mobili delle Regioni e delle Province Autonome.

Referente: DPC/Regione

Componenti principali: Regione/DPC, Ministero dell'interno-CAPI

Obiettivi principali della Funzione:

▪ **Censimento delle risorse da impiegare nell'emergenza**

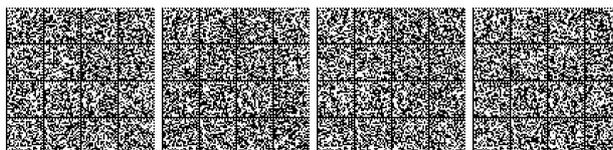
Acquisisce informazioni riguardo al tipo di risorse richieste dai centri di coordinamento provinciali, alle risorse locali disponibili, alle aree di ammassamento soccorritori e alle strutture dove stoccare il materiale in afflusso, condividendo tali informazioni con tutte le altre Funzioni di supporto attivate.

Acquisisce informazioni circa i concorsi di risorse da parte di Regioni e Province Autonome, del Ministero dell'Interno - CAPI, del COI/FFAA, della CRI, del volontariato, attraverso la Funzione Volontariato, e delle altre Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale della protezione civile e attiva, in coordinamento con le altre Funzioni competenti e le Regioni e le Province Autonome, la Colonna Mobile Nazionale delle Regioni.

▪ **Attivazione delle risorse logistiche**

Provvede all'attivazione dei beni di pronto impiego del Dipartimento della protezione civile dai poli logistici nazionali e ne favorisce l'impiego in loco rapportandosi con le altre Funzioni di supporto interessate.

Coordina, d'intesa con le Regioni e le Province Autonome, l'impiego operativo della Colonna Mobile Nazionale delle Regioni. In raccordo con la Funzione Volontariato, definisce l'impiego delle colonne mobili delle Organizzazioni nazionali di volontariato.



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Coordina l'impiego operativo delle risorse logistiche rese disponibili dalle Componenti e dalle Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile o eventualmente provenienti dal concorso internazionale.

▪ **Movimentazione delle risorse logistiche**

Verifica, con le altre Funzioni competenti, le varie possibilità di movimentazione intermodale delle risorse sul luogo dell'evento in relazione alle informazioni sullo stato delle reti di trasporto.

Mantiene i contatti con le colonne mobili attivate, anche per il tramite della rappresentanza delle Regioni e delle Province Autonome e degli Enti locali.

▪ **Poli logistici e aree di emergenza**

Provvede, sulla base dello scenario di danno e delle esigenze operative, all'approntamento e alla gestione della eventuale area nazionale di ammassamento soccorritori e risorse, nonché delle aree di ammassamento di interesse nazionale a livello provinciale.

Verifica e/o individua, congiuntamente con le Autorità locali, le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse e, ove necessario, le aree per il posizionamento di centri di coordinamento campali. Provvede alla gestione operativa dei Poli Logistici nazionali allestiti nell'area colpita dall'evento.

Supporta, ove richiesto dalla situazione emergenziale, le Autorità locali nella individuazione delle aree di accoglienza per la popolazione, nel loro allestimento e nella gestione operativa.

Funzione telecomunicazioni d'emergenza

La Funzione fornisce il supporto tecnico al personale del Dipartimento della protezione civile per le comunicazioni di emergenza e rappresenta un punto di riferimento nei confronti ogni soggetto specialistico afferente alle telecomunicazioni di emergenza operante in loco.

Referente: DPC/Regione

Componenti principali: Gestori di telefonia

Obiettivi principali della Funzione:

▪ **Attivazione della DI.COMA.C.**

Assicura, nella fase di attivazione della DI.COMA.C., la fornitura temporanea dei servizi di telecomunicazione necessari per il raccordo con il Comitato Operativo e per garantire le attività delle Funzioni di supporto attivate, in caso di totale mancanza di connettività, in particolare per i servizi di telefonia e di posta elettronica tramite l'impiego di sistemi satellitari.

Provvede a coordinare l'allestimento della Sala Radio unificata prevedendo la presenza di tutte le strutture operative statali (Forze dell'Ordine, Forze Armate, CRI, CNSAS) e delle organizzazioni nazionali di volontariato operanti in loco.

▪ **Coordinamento operativo delle telecomunicazioni in emergenza**

Coordina, monitora, organizza e supporta tutte le risorse specialistiche presenti sul territorio per garantire le telecomunicazioni d'emergenza. Inoltre al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, le eventuali richieste per l'utilizzo temporaneo di frequenze radio da parte di altre Regioni/Province Autonome o di Organizzazioni di volontariato.



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Coordina, in accordo con la Funzione Volontariato, le attività sul campo delle Organizzazioni di volontariato del settore delle telecomunicazioni necessario al proseguimento delle specifiche attività.

▪ **Reti radio e ponti di telecomunicazioni**

Per assicurare il coordinamento del personale del DPC, provvede all'installazione e al mantenimento in efficienza dei ponti e delle reti radio installate, prevedendo, sulla base di nuovi requisiti operativi, l'adeguamento e il potenziamento qualitativo e quantitativo; cura inoltre l'installazione e il corretto funzionamento dei terminali radio della rete di coordinamento del Dipartimento della protezione civile presso le strutture di coordinamento.

Funzione Accessibilità e mobilità

La Funzione si occupa di agevolare la movimentazione dei soccorsi di livello nazionale dalle differenti zone del territorio nazionale verso l'area colpita dall'evento e le successive attività atte a garantire, per quanto possibile, la mobilità all'interno dell'area colpita anche della popolazione presente.

Referente: DPC/Regione

Componenti principali: Province, ANAS SpA, AISCAT/Concessionarie autostradali coinvolte, Gruppo Ferrovie dello Stato, altri eventuali gestori dei servizi e delle infrastrutture ferroviarie.

Obiettivi principali della Funzione:

▪ **Reperimento dei dati per fornire un quadro sinottico dello stato delle infrastrutture di mobilità**

Raccoglie le informazioni dai gestori delle reti viarie e fornisce un quadro sinottico delle interruzioni alla rete nazionale dei trasporti, aggiornando le informazioni sulla percorribilità della stessa e verificando, in particolare con le strutture operative presenti sul posto, le differenti informazioni in merito a disservizi nel sistema della mobilità.

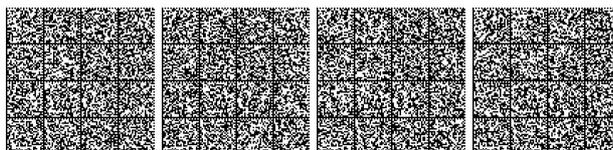
▪ **Movimentazione delle risorse in emergenza e raccordo con i punti di accesso**

Supporta le Funzioni di supporto che necessitano di trasferimenti di uomini e mezzi nei territori colpiti. Raccordandosi con le Funzioni Coordinamento attività aeree e Coordinamento attività marittime, pianifica la movimentazione intermodale dei trasporti ottimizzando l'utilizzo delle strutture e delle infrastrutture di mobilità, supportata dalle rappresentanze delle Forze dell'Ordine, in particolare della PS, presso la DI.COMA.C..

Assicura il corretto flusso informativo con i punti di accesso e coordina gli enti gestori nell'individuazione di percorsi di collegamento, per garantire, in accordo con i centri di coordinamento attivi sul territorio, la movimentazione dei soccorsi nazionali verso i luoghi di destinazione.

Mantiene aggiornato, in raccordo con le Funzioni Logistica e Volontariato, il quadro degli spostamenti delle colonne mobili dei soccorsi di livello nazionale e dei beni forniti dal Ministero dell'Interno - CAPI.

Sollecita l'autorizzazione, da parte della Prefettura competente, alla circolazione dei mezzi pesanti nei giorni di divieto e, da parte degli enti gestori delle strade (Autostrade ANAS SpA, Provincia, Comune), dei trasporti eccezionali per motivi



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

connessi alla gestione dell'emergenza, richiedendo, qualora necessario, la scorta Da parte delle autorità competenti.

- **Attività atte a ripristinare un livello di servizio per garantire il diritto alla mobilità della popolazione colpita.**

Mantiene costanti rapporti con i gestori delle infrastrutture per il ripristino della funzionalità delle infrastrutture e delle reti strategiche dando indicazioni relativamente alle priorità d'intervento.

Supporta, in accordo con la Funzione Attività tecnica e di valutazione, gli enti gestori delle infrastrutture in particolare per la verifica delle opere d'arte ai fini della definizione della fruibilità ed efficienza delle reti.

Svolge attività di raccolta delle richieste per il transito dei mezzi per trasporti eccezionali, delle richieste per l'autorizzazione alla circolazione dei mezzi pesanti nei giorni di divieto e delle richieste per gli interventi urgenti di ripristino della viabilità, interfacciandosi con le altre Funzioni di supporto interessate per i relativi provvedimenti.

Funzione Servizi essenziali

La Funzione svolge il coordinamento operativo per le attività di verifica della funzionalità delle reti dei servizi essenziali (telefonia fissa e mobile, energia elettrica, gas e servizio idrico), di individuazione delle priorità di intervento e di supporto agli enti gestori, in modo da ottimizzare le risorse e garantire l'efficacia delle operazioni di verifica e ripristino delle infrastrutture dei servizi.

Referente: DPC/Regione

Componenti principali: TERNA, ENEL, ENI, ITALGAS, SNAM, A2A, POSTE ITALIANE, aziende per la fornitura idrica

Obiettivi principali della Funzione:

- **Funzionalità dei servizi essenziali e ricognizione delle criticità indotte**
Verifica e aggiorna lo stato di funzionalità della rete tramite gli enti gestori, anche in raccordo con la Regione e le Province interessate. Tiene aggiornato il quadro delle criticità, valuta le priorità di intervento e coordina, interfacciandosi con le altre Funzioni, il supporto agli enti gestori nelle operazioni di ripristino dei servizi. Permette, laddove possibile, la condivisione dei dati e delle informazioni, secondo flussi di comunicazione stabiliti.
Supporta la Funzione Attività tecnica e di valutazione nelle attività di verifica dello stato delle industrie a rischio di incidente rilevante e delle dighe presenti sul territorio colpito.
- **Dotazione dei servizi essenziali alla popolazione assistita**
Supporta le Funzioni di supporto competenti per il raccordo ai gestori per la fornitura dei servizi alle aree di ammassamento dei soccorritori e alle aree e strutture di accoglienza della popolazione e fornisce supporto alla Funzione Supporto amministrativo e finanziario per la gestione delle nuove forniture di servizi finalizzate all'assistenza alla popolazione.
- **Attività esterne in coordinamento con i gestori dei servizi**
Definisce accordi e protocolli per le procedure volte al ripristino dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, supporta con elementi tecnici, unitamente agli enti gestori dei servizi essenziali, anche interdipendenti (ad es. Terna, Enel,



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

etc.) e la Funzione Comunicazione in relazione alle campagne di comunicazione per il ripristino delle forniture.

Facilita le attività volte al ripristino della funzionalità dei servizi erogati ai cittadini da Poste Italiane e dagli Istituti bancari.

Funzione Coordinamento attività aeree

La Funzione svolge le attività volte a favorire l'impiego coordinato e in degli assetti aerei resi disponibili dalle Amministrazioni e gli Enti, nonché da privati, impiegati nella gestione dell'emergenza.

Referente: DPC/COI-FFAA

Componenti principali: ENAC, ENAV

Obiettivi principali:

- **Attivazione e gestione di eventuali punti di accesso aerei**
Verifica l'agibilità e la fruibilità degli aeroporti ed elisuperfici nelle aree limitrofe alla zona epicentrale, nonché di quelli potenzialmente utilizzabili quali punti di accesso per le risorse da impiegare nella gestione dell'emergenza.
Si rapporta con le Funzioni Accessibilità e mobilità e Logistica per la scelta dell'eventuale punto di accesso aereo, per l'approntamento dell'area aeroportuale e per l'afflusso delle risorse.
Mantiene i contatti con le compagnie aeree per l'eventuale attivazione di vettori privati.
- **Impiego di risorse per la gestione dell'emergenza**
Svolge il coordinamento delle attività aeree a supporto della gestione emergenziale, sulla base della disponibilità di mezzi, della distanza e dell'accessibilità del territorio colpito.
Fornisce gli elementi informativi necessari alle altre Funzioni di supporto per l'impiego sul territorio colpito delle risorse umane, logistiche e tecnologiche, con particolare riguardo a quelle destinate alle attività di ricerca e soccorso (SAR), anche sanitario. Garantisce un'adeguata capacità di ricognizione aerea per una prima stima dell'entità e dell'estensione geografica dell'evento e fornisce supporto aereo per l'immediata ricognizione di tutti i potenziali punti di accesso.
- **Gestione degli assetti aerei**
Si occupa della gestione degli assetti aerei da impiegare nella gestione dell'emergenza e, in particolare, provvede a verificare quantità e capacità operative di ogni vettore messo a disposizione. Attiva, ove necessario, il COI/FFAA per l'impiego della "Struttura per la direzione e il coordinamento di tutti gli assetti Air impiegati nell'operazione".
- **Attività di soccorso ed assistenza alla popolazione**
Realizza, in accordo con la Funzione Sanità le attività di evacuazione dei feriti. In coordinamento con la Funzione Logistica effettua una prima stima del trasporto urgente di materiale di prima necessità da realizzare con vettori aerei o ad ala rotante; garantisce inoltre il trasporto di personale specializzato nelle aree non raggiungibili con altri mezzi.
- **Coordinamento degli assetti aerei**
Garantisce le attività di verifica giornaliera degli assetti disponibili e assegna le missioni agli assetti aerei disponibili sulla base delle richieste di movimentazione



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

da parte della DI.COMA.C. effettuando un monitoraggio in volo dell'esecuzione delle missioni e applicando eventuali azioni immediate atte a risolvere ogni problematica che dovesse insorgere. Definisce eventuali istruzioni operative e coordina, con gli Enti ATS (Air Traffic Service) presenti nell'area di interesse, l'utilizzo degli spazi aerei. Effettua il monitoraggio della situazione meteo.

▪ **Emissione di NOTAM**

Propone l'emissione di NOTAM (Notice to AirMen) per regolare l'attività di volo in prossimità delle aree colpite per facilitare le operazioni di soccorso.

Funzione Coordinamento attività marittime

La Funzione svolge attività volte a favorire il raccordo operativo delle risorse impiegate in mare ai fini del soccorso alla popolazione coinvolta dall'evento sismico e all'assistenza alla popolazione stessa.

Referente: DPC/COI-FFAA/CP

Obiettivi principali della Funzione:

▪ **Attivazione e gestione di eventuali punti di accesso marittimi**

Verifica l'agibilità e la fruibilità dei porti nelle aree limitrofe alla zona epicentrale, nonché di quelli potenzialmente utilizzabili quali punti di accesso per le risorse da impiegare nella gestione dell'emergenza. Si rapporta con le Funzioni Accessibilità e mobilità e Logistica per la scelta dell'eventuale punto di accesso marittimo, per l'approntamento dell'area portuale e per l'afflusso delle risorse.

Mantiene i contatti con le compagnie di navigazione per l'eventuale attivazione di vettori privati.

▪ **Impiego di risorse per la gestione dell'emergenza**

Svolge il coordinamento delle attività marittime a supporto della gestione emergenziale, sulla base della disponibilità di mezzi, della distanza e dell'accessibilità del territorio colpito.

Fornisce gli elementi informativi necessari alle altre Funzioni di supporto per l'impiego sul territorio colpito delle risorse umane, logistiche e tecnologiche con particolare riguardo a quelle destinate alle attività di ricerca e soccorso. Propone l'eventuale impiego di risorse aggiuntive di Autorità Marittime esterne all'area colpita, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

▪ **Attività di soccorso ed assistenza alla popolazione**

Attiva, se disponibili, le risorse navali, anche richiedendole ad altre Amministrazioni, Enti o strutture, per l'afflusso dei soccorsi, l'immediata evacuazione e il trattamento o il trasporto dei feriti (MEDEVAC) verso aree sicure o verso le strutture ospedaliere di destinazione. Richiede di mettere a disposizione il naviglio mercantile eventualmente reso disponibile per l'assistenza alloggiativa d'urgenza della popolazione.

▪ **Emissione di AVURNAV**

Predisporre l'emissione di AVURNAV (Avvisi Urgenti ai Naviganti) per regolare l'attività di navigazione in prossimità dei porti, ove necessario, al fine di facilitare le operazioni di soccorso.



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Funzione Tecnica e di Valutazione

La Funzione si occupa del raccordo operativo per le attività di raccolta, verifica ed analisi dei dati di carattere tecnico-scientifico relativi al rischio sismico e agli effetti geologici indotti dal terremoto. La Funzione coordina gli accertamenti tecnici per la valutazione complessiva del fenomeno in atto, effettuati in collaborazione con le altre Funzioni competenti, con l'Amministrazione regionale, con i Comuni interessati e con i Centri di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile, al fine di definire gli interventi per la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino di strutture e infrastrutture, pubbliche e private, in forma integrata con la Funzione Rischi Indotti. La raccolta dei dati di interesse tecnico-scientifico in emergenza avviene, se del caso, anche in contatto con il Centro Funzionale Centrale cui si trasferiscono, ove necessario, i dati raccolti per le successive elaborazioni.

Referente: DPC/Regione

Componenti principali: DPC, Regione (ARPA/APPA, ASL), Province, Autorità di Distretto, Direzione Generale Dighe, Centri di Competenza del DPC (INGV, ReLUIS, EUCENTRE, CNR, ISPRA, ENEA, ASI, Università), Consigli Nazionali degli Ordini Professionali

Obiettivi principali:

- **Coordinamento dei Centri di Competenza per i rilievi in area epicentrale**
Coordina, per quanto di propria competenza, le prime attività di rilievo in area epicentrale svolte dal Dipartimento della Protezione Civile stesso e dai diversi Centri di Competenza, al fine di fornire alle Autorità decisionali un quadro complessivo dell'evento sismico accaduto e dei conseguenti effetti indotti, in tempi rapidi e con completa copertura areale.
- **Indagini macrosismiche, per la definizione del quadro generale di danneggiamento sul territorio**
Coordina le attività concernenti i rilievi per l'attribuzione delle intensità macrosismiche ai diversi centri e località del territorio colpito dal terremoto, effettuati da squadre di rilevatori specializzati del DPC, dell'INGV e delle Università, anche, eventualmente, ai fini della definizione dei comuni dichiarati "interessati dagli eventi sismici" nelle disposizioni normative emanate a seguito dell'emergenza.
- **Monitoraggio sismico del terreno e delle strutture**
Coordina le attività di monitoraggio in area epicentrale svolte dal Dipartimento della Protezione Civile stesso e dai diversi Centri di Competenza. Valuta e consente l'integrazione, con stazioni mobili, della Rete Accelerometrica Nazionale (RAN) e della rete dell'Osservatorio Sismico delle Strutture (OSS) del DPC, coordinando le ulteriori attività di monitoraggio temporaneo e le relative prove di identificazione dinamica e misurazioni per la valutazione degli spostamenti, svolte anche dai Centri di Competenza.
- **Rilievo degli effetti geologici indotti dal terremoto (faglie, fratture, frane, liquefazioni, sinkholes, ecc.)**
Acquisisce i dati di proprio interesse dalle altre Funzioni di supporto e dai Centri di Competenza, nonché dai Consigli Nazionali degli Ordini Professionali, e predispone l'acquisizione, l'integrazione, l'analisi e la diffusione di nuovi dati tecnici e cartografici provenienti dalle diverse fonti. Pianifica, d'intesa con le altre Funzioni, le attività di sopralluogo nell'area colpita dall'evento svolte da squadre di rilevatori specializzati del DPC, della Regione, dell'Autorità di Distretto competente, delle Province, dei Centri di Competenza, dei Consigli Nazionali degli



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ordini Professionali. Coordina le attività concernenti i rilievi assicurando un'adeguata distribuzione delle professionalità tecniche di supporto provenienti dalle diverse zone del territorio nazionale sull'area interessata dall'evento.

▪ **Indagini di microzonazione sismica**

Coordina ricercatori di Centri di Competenza e funzionari di Enti/Amministrazioni competenti, al fine di fornire un quadro d'insieme ed indicazioni utili al superamento dell'emergenza attraverso indagini di microzonazione sismica nelle aree in cui il risentimento del terremoto è stato più forte.

▪ **Attivazione piani di emergenza**

Laddove siano evidenziate criticità, chiede la verifica dei piani di emergenza di settore o esterni, anche supportando le Autorità competenti relativamente all'individuazione di scenari di evento speditivi ovvero modalità speditive di allertamento della popolazione.

▪ **Supporto tecnico**

Fornisce supporto tecnico agli Enti locali e al CNVVF per problematiche urgenti o inusuali, relative ad aspetti di natura geologica, con particolare riguardo a servizi essenziali ed infrastrutture di primaria importanza (strade, ferrovie, acquedotti, depuratori, capannoni industriali, ospedali, etc.), anche ai fini di un loro rapido riutilizzo, nonché per mitigare le situazioni di rischio indotte dal sisma. Tale attività si esplica in raccordo con la Funzione Danni e Agibilità post-sisma delle Costruzioni, e la Funzione Rischi Indotti.

Funzione Censimento Danni ed Agibilità post-evento delle Costruzioni

La Funzione ha come obiettivo la valutazione dei danni dell'agibilità post-sisma di edifici ed altre strutture (edilizia ordinaria pubblica e privata, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, attività produttive, beni culturali, etc.), da effettuarsi mediante modalità speditive, sulla base di ispezioni a vista ed eventuali ulteriori elementi conoscitivi direttamente acquisibili sul posto.

La Funzione assicura i rapporti con il Coordinamento delle Regioni e Province Autonome, i Consigli Nazionali degli Ordini Professionali, i Centri di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per l'organizzazione e l'impiego di squadre di tecnici esperti per le attività di competenza della Funzione stessa. Assicura, altresì, il raccordo con le strutture territoriali competenti in materia di beni culturali, fornendo supporto tecnico alle attività delle medesime attraverso la rappresentanza del MiBAC presso la Funzione.

Referente: DPC/Regione

Componenti principali: DPC, Regione, Centri di Competenza del DPC (ReLUIS, EUCENTRE, CNR, Università), Consigli Nazionali degli Ordini Professionali

Obiettivi principali della Funzione:

▪ **Valutazione dei danni e dell'agibilità post-sisma**

Coordina le attività delle squadre di rilevatori impegnate nella valutazione dei danni e dell'agibilità post-sisma, principalmente riguardanti:

- edilizia ordinaria (pubblica e privata);
- attività produttive;
- edifici speciali: scuole, ospedali, strutture sportive, etc.;
- opere speciali: serbatoi, ponti, opere d'arte, tralicci, etc.,



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- oltre che la perimetrazione delle “zone rosse” (in stretto coordinamento con il CNVVF). Provvede, inoltre, alle seguenti attività di gestione e funzionamento:
 - reclutamento e gestione delle squadre di tecnici;
 - gestione e programmazione di sopralluoghi e squadre;
 - verifica e validazione della correttezza formale delle schede;
 - coordinamento delle attività di data-entry;
 - elaborazione dei dati e reportistica.
- **Supporto alle attività di valutazione danni ed agibilità post-sisma di Beni Monumentali e altri manufatti di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42**
In stretto coordinamento con la rappresentanza del MiBAC, assicura il raccordo con la struttura del MiBAC che si occupa delle attività di censimento dei danni dei beni monumentali secondo criteri, procedure ed ambiti di competenza da definire in relazione alla particolare situazione emergenziale, tenendo conto delle disposizioni della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i.. I sopralluoghi su tali manufatti saranno effettuati da squadre specialistiche, con l’ausilio delle schede di rilevamento disponibili ed ufficialmente pubblicate in Gazzetta Ufficiale o altri strumenti di raccolta dati predisposti ad hoc, nonché avvalendosi del supporto del Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale attraverso la rappresentanza presente in DI.COMA.C.
- **Supporto tecnico**
Fornisce supporto tecnico agli Enti e alle Amministrazioni di competenza, per problematiche urgenti o inusuali, relative ad aspetti di natura strutturale, con particolare riguardo a servizi essenziali ed infrastrutture di primaria importanza (strade, ferrovie, acquedotti, depuratori, capannoni industriali, ospedali, etc.), anche ai fini di un loro rapido riutilizzo. Tale attività si esplica in raccordo con la Funzione Tecnica e di Valutazione.
- **Valutazioni in merito ad interventi di demolizione e/o messa in sicurezza dei percorsi**
In coordinamento con i soggetti competenti, coordina l’istituzione di appositi GTS - Gruppi Tecnici di Sostegno agli Enti locali con l’incarico di visionare le strutture che, soprattutto per problemi legati alla pubblica incolumità o utilità, sono passibili di demolizione o messa in sicurezza. Per le valutazioni riguardanti gli immobili sottoposti alle disposizioni di tutela di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ovvero in cui sia presente patrimonio culturale, la Funzione opererà coordinandosi, per il tramite della rappresentanza del MiBAC, con le strutture del MiBAC deputate alla funzione di tutela.



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Funzione Rischi indotti

La Funzione si occupa del raccordo operativo per le attività di raccolta, verifica ed analisi dei dati di carattere tecnico-scientifico relativi ai possibili altri rischi conseguenti agli effetti dello scuotimento sismico. Cura, inoltre, le previsioni meteo.

La Funzione coordina gli accertamenti tecnici per la valutazione dei rischi indotti, effettuati in collaborazione con le altre Funzioni di supporto competenti, con l'Amministrazione regionale, il Distretto idrografico, con i Comuni interessati e con i Centri di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile e con i consigli degli ordini professionali, anche per definire gli interventi di mitigazione e di ripristino, in forma integrata con la Funzione Tecnica e di Valutazione, in particolare per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture danneggiate. La raccolta dei dati di interesse tecnico-scientifico in emergenza avviene in contatto con il Centro Funzionale Centrale cui si trasferiscono, ove necessario, i dati raccolti per le successive elaborazioni. La tematica meteo tratta la realizzazione di previsioni di dettaglio, nell'ambito delle attività più generali del Sistema di allertamento nazionale, riferite all'area d'impatto dell'evento.

Referente: DPC/Regione

Componenti principali: DPC, Regione (ARPA/APPA, ASL), Province, Comuni, Autorità di Distretto, Direzione Generale Dighe, Centri di Competenza del DPC (CNR, ISPRA, ASI, Università), Consigli Nazionali degli Ordini Professionali

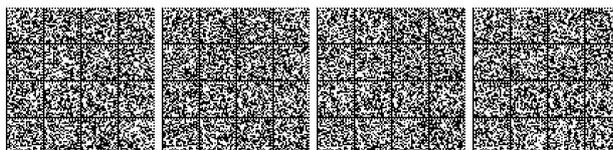
Obiettivi principali:

- **Valutazione delle condizioni di rischio residuo, monitoraggio e aggiornamento relativi ai dissesti idrogeologici**

Valuta le condizioni di rischio residuo relativo ai dissesti di tipo idrogeologico (frane e sinkholes) innescati dal terremoto nelle aree colpite. Formula un quadro sinottico dei dissesti idrogeologici ad elevata priorità d'intervento in forma integrata con la Funzione Tecnica e di Valutazione. Fornisce supporto agli organi competenti per la perimetrazione speditiva delle aree a rischio residuo e per l'emanazione dei primi provvedimenti urgenti a salvaguardia della popolazione (es. ordinanze di sgombero), in relazione alla loro priorità d'intervento. Assicura il controllo e il monitoraggio di dissesti idrogeologici che compromettono l'incolumità della popolazione e la funzionalità della viabilità e dei servizi essenziali. A tale scopo valuta a scala di dissesto la necessità di predisporre dei sistemi di monitoraggio dei fenomeni in atto e ne segue l'allestimento in collaborazione con le altre Funzioni competenti, i Centri di competenza e i Consigli Nazionali degli Ordini Professionali. Fornisce gli elementi tecnici per la pianificazione dell'acquisizione di dati satellitari e da aeromobili (es. foto aeree, dati Lidar, etc). Mantiene aggiornato in tempo reale il quadro sinottico dei dissesti idrogeologici.

- **Controlli sulle dighe**

Verifica l'effettuazione dei controlli sulle grandi dighe e l'attivazione dei piani di emergenza esterni secondo le procedure stabilite dalla Direzione generale dighe e recepite nei Fogli di condizione per l'esercizio e la manutenzione di ciascun impianto. Mantiene i raccordi con le strutture della Direzione generale dighe per gli eventuali provvedimenti di urgenza di competenza della stessa. Si rapporta con le strutture responsabili per le dighe di competenza regionale e per le opere di sbarramento che determinano invasi adibiti esclusivamente a deposito o decantazione o lavaggio di residui industriali ovvero di attività estrattiva.

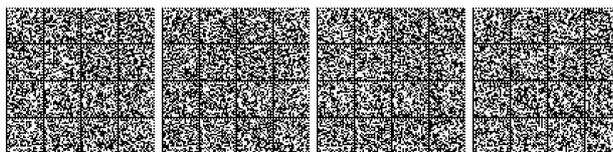


MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- **Controlli sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e rischio NATEC**
Verifica l'effettuazione dei controlli prescritti dalla normativa sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante con le Prefetture-UTG, anche a seguito del verificarsi di ulteriori successivi eventi sismici di intensità significativa. Ove richiesto, provvede a individuare i tecnici competenti per il supporto in dette verifiche, nonché per la valutazione del rischio residuo.
Verifica l'eventuale necessità di messa in sicurezza dei vettori trasportanti merci pericolose presenti sul luogo dell'evento e l'adozione delle misure di contenimento dei rischi.
- **Attivazione piani di emergenza**
Laddove siano evidenziate criticità, chiede la verifica dei piani di emergenza di settore o esterni, anche supportando le Autorità competenti relativamente all'individuazione di scenari di evento speditivi ovvero modalità speditive di allertamento della popolazione.
- **Previsioni meteo**
Definisce il quadro della situazione meteo prevista sulle aree interessate dall'emergenza, raccordandosi con il Centro Funzionale Decentrato, qualora operativo, ovvero di quello Centrale del Dipartimento della protezione civile.
- **Supporto tecnico**
Fornisce supporto tecnico agli Enti locali e al CNVVF per problematiche urgenti o inusuali, relative ad aspetti di natura geologica, idrogeologica e geotecnica, con particolare riguardo a servizi essenziali ed infrastrutture di primaria importanza (strade, ferrovie, acquedotti, depuratori, capannoni industriali, ospedali, etc.), anche ai fini di un loro rapido riutilizzo, nonché per mitigare le situazioni di rischio indotte dal sisma. Tale attività si esplica in raccordo con la Funzione Danni e Agibilità post-sisma delle Costruzioni, e la Funzione Tecnica e di Valutazione. Inoltre fornisce il supporto tecnico per le azioni di protezione civile da attuare nel caso si renda necessario lo svuotamento di un invaso attraverso manovre degli organi di scarico che possono determinare allagamenti a valle. Mantiene i contatti con la Direzione Generale Dighe per le valutazioni in relazione agli effetti a valle determinati da operazioni di svasso preventivo.
- **Tutela ambientale**
Garantisce il coordinamento delle attività volte alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela della salute della popolazione, con particolare riguardo alle problematiche connesse alla gestione di specifici flussi di rifiuti, anche pericolosi, ed a situazioni di criticità delle matrici ambientali, come quelle relative alla funzionalità degli impianti di depurazione delle acque reflue. Svolge la propria attività (decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e relativi Regolamenti attuativi, alle leggi regionali ed alle Delibere di Giunte regionali) integrandola con gli interventi effettuati dagli Enti ordinariamente competenti. Elabora procedure straordinarie condivise per la definizione delle modalità di conferimento e delle possibili destinazioni di recupero e/o smaltimento delle diverse tipologie di rifiuti generati dall'evento, anche non contemplati dalla normativa in materia per situazioni emergenziali (es.: derrate alimentari avariate, rifiuti ingombranti prodotti a seguito dell'evento sismico), nonché la definizione progettuale di sistemi di raccolta differenziata all'interno dei campi di accoglienza. Individua di soluzioni tecniche per la gestione delle macerie, dei rifiuti liquidi e dei reflui, prodotti nei campi di accoglienza, e per la gestione delle terre e rocce da scavo derivanti da attività connesse al superamento dell'emergenza.



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Funzione Volontariato

La Funzione si occupa della gestione unitaria delle risorse del volontariato di protezione civile.

Referente: DPC/Regione

Obiettivi principali della Funzione:

- **Censimento ed impiego delle risorse del Volontariato**
Sulla base delle esigenze operative riscontrate sul territorio interessato dall'emergenza e raccordandosi con le altre Funzioni di supporto, in particolare con quelle della Logistica e della Sanità e Assistenza Sociale, attiva le Colonne Mobili delle Organizzazioni di Volontariato di rilievo nazionale, al fine di garantire il concorso anche specializzato delle forze del volontariato. In relazione all'evoluzione della gestione emergenziale, verifica e garantisce la continuità dell'impiego delle risorse, mantenendo costantemente aggiornato il quadro di uomini, mezzi e materiali del Volontariato impiegato sul territorio e di quanto è ulteriormente disponibile, anche attraverso la realizzazione di periodiche riunioni di coordinamento.
- **Disposizioni relative all'impiego del Volontariato**
Cura la predisposizione di circolari relative a specifici aspetti connessi all'impiego del volontariato, anche ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, concernente gli "indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile", e all'applicazione dei benefici previsti ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194, con particolare riferimento alle modalità di gestione delle istruttorie per i rimborsi.
- **Segreterie dei centri di coordinamento**
Attiva presso la DI.COMA.C. la Segreteria Centrale per la gestione delle procedure amministrative connesse all'impiego delle Organizzazioni di Volontariato e cura l'organizzazione della Funzione Volontariato presso ciascuno dei centri operativi e di coordinamento istituiti sul territorio interessato dall'emergenza.

Funzione Comunicazione

La Funzione si occupa della gestione della comunicazione istituzionale relativa alle attività poste in essere nella gestione dell'emergenza dalla DI.COMA.C..

Referente: DPC/Regione

Obiettivi principali della Funzione:

- **Comunicazione in tempo reale sull'evento**
Realizza il coordinamento tra le istituzioni nazionali, territoriali e locali e promuove azioni di comunicazione condivise.
Comunica in tempo reale le notizie relative all'evento e alla gestione dell'emergenza, nonché alle iniziative programmate, attraverso gli strumenti di comunicazione istituzionale degli Enti e delle Amministrazioni interessate:
Siti internet
Contact Center esistenti o eventualmente all'uopo istituiti
Magazine ufficiali
Attivazione di punti informativi e di relazioni con il Pubblico



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Monitora i siti internet istituzionali per verificare la qualità e la quantità delle informazioni rivolte al cittadino in emergenza, nonché blog e social network per raccogliere in tempo reale le problematiche segnalate e individuare e successivamente colmare eventuali “buchi informativi”.

Raccoglie e rende disponibile, anche alle altre Funzioni, le donazioni e le offerte disponibili per l’assistenza alla popolazione.

▪ **Comunicazione ed informazione alla popolazione**

Provvede alla documentazione delle attività di gestione dell’emergenza attraverso la predisposizione di un archivio foto e video. Idea e realizza specifiche campagne di comunicazione e fornisce informazioni utili e norme di comportamento per la popolazione, in particolare dando informazioni sulla normativa connessa all’emergenza (sintesi per punti dei provvedimenti).

▪ **Obiettivi per il passaggio di consegne**

Affianca le strutture di comunicazione degli enti locali per il superamento dell’emergenza e il passaggio ad una configurazione ordinaria.

▪ **Contact Center**

Mantiene i contatti con i referenti del Contact center del Dipartimento della protezione civile e della Regione (ove esistente), che favorisce ai cittadini un livello base di informazioni e valuta l’implementazione del servizio, in base alle esigenze.

Funzione Stampa

La Funzione si occupa di mantenere i rapporti con gli organi di informazione e di diffondere le informazioni sulla gestione dell’emergenza.

Referente: DPC/Regione

Obiettivi principali della Funzione:

▪ **Gestione dei rapporti con gli organi di informazione**

Gestisce i rapporti con gli organi di stampa ed informazione, per garantire una trasparente e coordinata informazione ai cittadini. Assicura il supporto necessario agli organi di informazione presenti sul territorio e la gestione coordinata delle richieste di interviste/dichiarazioni, fornendo assistenza ai referenti delle altre Funzioni di supporto nelle interviste con i giornalisti e mantenendo sempre il quadro complessivo delle informazioni circolanti. Diffonde ai mass media le informazioni relative all’evento e alla gestione emergenziale, anche attraverso la redazione di comunicati stampa. Definisce un punto stampa quotidiano in orario compatibile con le principali edizioni dei notiziari. Organizza ulteriori incontri e conferenze stampa per aggiornare sull’evoluzione della gestione dell’emergenza.

▪ **Gestione dei rapporti con gli Uffici stampa**

Gestisce i rapporti con gli Uffici stampa delle Regioni e degli Enti locali interessati e di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolti nella risposta emergenziale anche in accordo con la Funzione Comunicazione per le informazioni da rendere disponibili tramite siti web.

▪ **Gestione della logistica dei media**

Individua, con le altre Funzioni interessate, spazi dedicati agli operatori dell’informazione (parcheggio mezzi SNG-Fly, sala stampa, spazio conferenze stampa) e definisce eventuali procedure per l’accesso dei media alla DI.COMA.C. e ad altri luoghi individuati come significativi nell’ambito della gestione dell’emergenza.



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Funzione Attività internazionali

La Funzione assicura la raccolta delle informazioni utili alla gestione dei flussi informativi da e verso la Commissione Europea, i Paesi partner e la comunità internazionale; raccoglie le informazioni necessarie per la formulazione, la modifica e la revoca delle richieste di assistenza internazionale; assiste e facilita il coordinamento dei team e dei moduli internazionali eventualmente dispiegati nell'area colpita, garantendo la coerenza tra le attività internazionali e quelle predisposte a livello nazionale; assicura il supporto ai cittadini stranieri presenti nell'area curando l'assistenza consolare, il ricongiungimento familiare e il rientro; assiste le missioni di delegazioni estere ed internazionali; cura sul territorio colpito la raccolta delle informazioni necessarie per l'accesso a specifici fondi internazionali, alle donazioni e ad altre forme di finanziamento internazionale, coinvolgendo gli Enti e le Amministrazioni interessati.

Referente: DPC

Obiettivi principali della Funzione:

- **Facilitazione dei flussi informativi internazionali e delle richieste di assistenza**

Provvede, in costante collegamento con le altre Funzioni di supporto, alla predisposizione di report il più possibile dettagliati da diffondere attraverso il Common Emergency Communication and Information System (CECIS) della Commissione Europea, VirtualOSOCC delle Nazioni Unite e altri sistemi internazionali di notifica e comunicazione, avendo particolare riguardo all'evoluzione della situazione nell'area colpita, all'andamento delle operazioni e alle eventuali criticità e necessità che possono essere oggetto di richieste di assistenza internazionale. Mantiene un quadro aggiornato della situazione a beneficio dei partner internazionali ed esteri.

- **Host Nation Support Plan**

Coordina, in concorso con le altre Funzioni di supporto interessate, le risorse internazionali dispiegate sul territorio e fornisce assistenza ai team (ICP/HNSCC). In particolare, fornisce le informazioni di base relative all'attivazione dell'Host Nation Support Plan riguardo a:

- punti di accesso dell'area colpita ovvero, laddove non sia possibile l'accesso diretto alle modalità di prese in carico delle risorse estere da parte del Servizio nazionale della protezione civile
- eventuali punti intermedi di attesa delle risorse estere (switch point) in prossimità dell'area colpita, predisposti al fine di evitare l'affollamento dell'area delle operazioni
- struttura e compiti dell'Host Nation Support Team nonché formulari standard per la registrazione dei Team stranieri, per le esigenze di destinazione degli stessi, per i report giornalieri d'attività e per la demobilitazione e la fine delle attività
- informazioni sulle condizioni di lavoro (safety & security) nell'area delle operazioni, su eventuali aspetti della normativa vigente cui attenersi, sull'articolazione del dispositivo di risposta all'emergenza attivato, con relativi punti di contatto, sulle apparecchiature e frequenze radio utilizzabili.

- **Assistenza ai cittadini stranieri**

Si raccorda e fornisce il supporto ai centri operativi attivati sul territorio e alle rappresentanze estere per l'assistenza ai cittadini stranieri, salme anche ai fini del rimpatrio, in collegamento con le altre Funzioni interessate. Individua, in



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

collaborazione con i competenti organi del Ministero dell'Interno, le informazioni non lesive del diritto alla privacy relative ai cittadini stranieri coinvolti nell'evento e pone in essere le iniziative utili a soddisfarne le esigenze, in coordinamento con le Autorità consolari dei Paesi interessati.

▪ **Assistenza a delegazioni estere ed internazionali**

Accoglie ed accompagna i rappresentanti di Paesi esteri ed organizzazioni internazionali, fornisce dati ed informazioni, organizza riunioni e cura, in collegamento con le altre Funzioni di supporto interessate, la predisposizione di accordi bilaterali o multilaterali finalizzati a facilitare le attività di soccorso, assistenza alla popolazione, ricostruzione, etc..

▪ **Contributi internazionali**

Svolge le attività funzionali all'accesso ai contributi internazionali (Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea, donazioni e altri eventuali strumenti) attraverso la raccolta di informazioni utili alla verifica speditiva di fattibilità, l'organizzazione di riunioni di coordinamento a livello locale, la raccolta, l'omogeneizzazione della documentazione per l'avvio delle pratiche e la gestione a livello locale di eventuali richieste di informazioni provenienti dai soggetti erogatori.

Funzione Supporto amministrativo e finanziario

La Funzione garantisce supporto amministrativo, contabile e finanziario alle attività della DI.COMA.C.. Ove eventualmente previsto dalle Ordinanze di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225. e s.m.i., individua le procedure e cura l'istruttoria per le eventuali richieste di autorizzazione alla spesa avanzate dai soggetti territorialmente competenti. Cura l'istruttoria per le eventuali acquisizioni, da parte del Dipartimento della protezione civile, di beni e/o servizi necessari alle attività della DI.COMA.C. Svolge il monitoraggio delle spese autorizzate dalla DI.COMA.C. ovvero assicurate dal Dipartimento della protezione civile, e definisce le modalità di rendicontazione da parte degli Enti e delle Amministrazioni coinvolte nella gestione dell'emergenza. Predispose il rendiconto complessivo delle spese autorizzate dalla DI.COMA.C..

Referente: DPC

Obiettivi principali della Funzione:

▪ **Supporto finanziario, monitoraggio delle spese emergenziali di Regioni e Enti Locali e delle Strutture operative**

Attiva il modello previsionale della spesa e monitora il fabbisogno di risorse per la copertura delle diverse tipologie di spesa per la gestione.

Monitora la spesa dei singoli Enti, collabora nella rilevazione della contabilità economica, sulla base delle disposizioni riportate nelle Ordinanze di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. ovvero in specifiche disposizioni del Capo del Dipartimento e definisce le voci di spesa da rendicontare. Svolge l'istruttoria riguardo i costi sostenuti dagli Enti locali per, in particolare, interventi di assistenza alla popolazione, opere provvisoriale urgenti e di rimozione di situazioni di pericolo, altre tipologie di spese eventualmente previste nei provvedimenti emergenziali;

Verifica l'ammissibilità delle domande istruttorie di rendicontazioni impiegate degli Enti e delle Amministrazioni coinvolte nella gestione dell'emergenza. Predispose la rendicontazione complessiva delle spese autorizzate dalla DI.COMA.C..



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

▪ **Autorizzazioni alla spesa**

Predisporre, d'intesa con le altre Funzioni competenti, le procedure di autorizzazione di spesa e assicurare lo svolgimento delle attività autorizzative di Enti ed Amministrazioni esterne sulla base di quanto previsto nei provvedimenti appositamente emanati e comunque nei limiti delle risorse disponibili per l'emergenza a legislazione vigente. Elabora linee guida per la rendicontazione delle spese sostenute e le condivide con i soggetti interessati.

Assicura il monitoraggio delle autorizzazioni secondo tipologia di spesa e per soggetti, nonché la predisposizione di una reportistica di sintesi e di dettaglio.

▪ **Supporto amministrativo-contabile**

Fornisce ogni necessario supporto amministrativo-contabile alla DI.COMA.C.

▪ **Acquisizione di beni e servizi**

Cura l'istruttoria per le eventuali acquisizioni, da parte del Dipartimento della protezione civile, di beni e/o servizi necessari alle attività della DI.COMA.C. ovvero del Dipartimento stesso, per esigenze connesse con la situazione emergenziale in atto.

Funzione Supporto giuridico e provvedimenti normativi

La Funzione svolge attività di supporto tecnico giuridico in merito alla predisposizione e redazione di atti amministrativi. Assicura consulenza giuridica e il supporto all'emanazione di ordinanze ex articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., decreti e atti. Supporta l'attività in materia di contenzioso per materie di competenza della DI.COMA.C.; provvede alla gestione delle richieste di accesso formale agli atti della DI.COMA.C..

Referente: DPC

Funzione Informatica

La Funzione si occupa del cablaggio e dell'allestimento informatico delle postazioni delle Funzioni della DI.COMA.C. e ne cura la manutenzione.

Referente: DPC

Componenti principali: DPC/

Obiettivi principali della Funzione:

▪ **Supporto allestimento della sede DI.COMA.C.**

Al seguito dei Nuclei Operativi di Valutazione, Supporto e Coordinamento, fornisce, in collaborazione con il personale della Funzione Telecomunicazioni d'emergenza, il supporto tecnico/specialistico alle attività di ricognizione sul territorio, allo scopo di individuare, la struttura più idonea per l'allestimento della DI.COMA.C., in funzione di quello che dovranno essere le successive attività di allestimento e collegamento degli apparati tecnologici.

▪ **Cablaggio della sede della DI.COMA.C.**

In collaborazione con il personale della Funzione Telecomunicazioni d'emergenza, cura la predisposizione dei cablaggi necessari al collegamento in rete degli apparati tecnologici e telefonici della sede della DI.COMA.C. e provvede a



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

richiedere eventuali supporti tecnici di “outsourcing” necessari a completare/realizzare i cablaggi e fornire eventuale assistenza e supporto specialistico.

▪ **Risorse informatiche**

Si occupa dell'approntamento del materiale informatico di primo intervento necessario alla funzionalità delle postazioni della DI.COMA.C.. Detiene l'elenco del materiale informatico di primo intervento, nonché di quello richiesto in seguito, preso in carico dai Responsabili delle Funzioni di supporto attivate. Si occupa di definire il sistema di sicurezza informatica.

▪ **Ampliamento dei sistemi della DI.COMA.C.**

Coordina, d'intesa con la Funzione Telecomunicazioni d'emergenza, la realizzazione di un cablaggio per aumentare le potenzialità dei servizi e l'installazione e la gestione di un sistema di videoconferenza e di una sala riunioni. Individua, sulla base delle richieste del coordinamento, in accordo con la Funzione Telecomunicazioni d'emergenza, i materiali necessari per ampliare i servizi da fornire e per il completamento dell'allestimento della struttura e ne coordina l'afflusso e l'istallazione. Richiede, in coordinamento con le Funzioni interessate e, in particolare con la Funzione Telecomunicazioni d'emergenza, l'attivazione di linee telefoniche con i gestori di telefonia e valuta l'efficienza e la funzionalità della connettività e dei servizi di telecomunicazione per l'attivazione dei gestori di telefonia, in ambito locale, per il ripristino o eventualmente l'attivazione e l'ampliamento dei servizi. Garantisce gli interventi di manutenzione ai sistemi di rete realizzati e fornisce il supporto helpdesk a tutte le Funzioni presenti per la durata di attività della DI.COMA.C..

Funzione Gestione risorse umane e automezzi del Dipartimento della protezione civile

La Funzione si occupa di tutti gli adempimenti relativi alla gestione ed all'assistenza del personale del DPC impiegato sul territorio dell'emergenza e alla gestione degli automezzi impiegati per le esigenze emergenziali.

Referente: DPC

Componenti principali: DPC

Obiettivi principali della Funzione:

▪ **Predisposizione ed emanazione di disposizioni ed adempimenti organizzativi e supporto amministrativo-contabile**

Predisporre i provvedimenti organizzativi destinati al personale del Dipartimento della protezione civile in relazione alla gestione dell'emergenza e diffonde il contenuto degli stessi al personale impiegato sul luogo di missione. In accordo con la Funzione Supporto amministrativo e finanziario cura la previsione dei costi relativi all'impiego del personale e dei mezzi del Dipartimento della protezione civile per le esigenze emergenziali. Collabora all'attività della Funzione Supporto giuridico e provvedimenti normativi in materia di gestione e organizzazione del personale.

▪ **Istituzione di eventuali strutture organizzative di supporto in loco**

Predisporre i provvedimenti costitutivi di Strutture di missione eventualmente previste per le esigenze emergenziali facenti capo al Dipartimento della



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

protezione civile e alla DI.COMA.C. ed i relativi provvedimenti (incarichi dirigenziali, richieste di comando, ordini di servizio, contratti di lavoro, etc.) necessari ad assicurare la relativa dotazione di personale.

▪ **Emissione e monitoraggio dei provvedimenti autorizzativi delle missioni del personale del DPC**

Definisce le modalità di inoltro delle richieste di autorizzazione e predispone i relativi provvedimenti. Cura il piano di impiego in missione del personale DPC, rapportandosi con le altre Funzioni e gli Uffici del Dipartimento. Coordina il monitoraggio delle presenze ed assenze del personale inviato sul luogo di missione ed i relativi avvicendamenti. Tiene aggiornato il quadro complessivo del personale impiegato per l'emergenza.

▪ **Impiego dei mezzi Dipartimento della protezione civile e a noleggio**

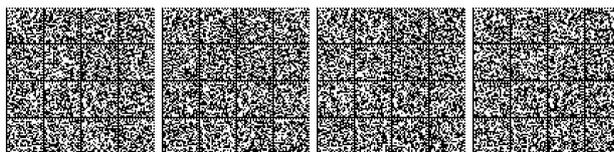
Gestisce ed organizza l'impiego dei mezzi del Dipartimento della protezione civile sul luogo di emergenza, il trasporto del personale e l'eventuale attivazione di un servizio di navette, in raccordo con l'Autoparco dipartimentale. Cura, sulla base di direttive predefinite, il rilascio al personale impiegato in missione delle autorizzazioni ad usufruire di auto a nolo. Tiene aggiornato il quadro complessivo dei mezzi impiegati per l'emergenza.

▪ **Vitto ed alloggio del personale**

Coordina, d'intesa con la Funzione Supporto amministrativo e finanziario, le eventuali attività necessarie ad assicurare il vitto e l'alloggio al personale del Dipartimento della protezione civile impiegato sul luogo di emergenza.

▪ **Procedure di identificazione e sicurezza del personale del DPC**

Si occupa delle procedure riferite all'eventuale esigenza di identificazione del personale del Dipartimento della protezione civile impiegato nelle aree emergenziali. Assicura il supporto all'RSPP ed al Medico Competente per le attività di relativa competenza.



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Acronimi

AISCAT: Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori
 AM: Aeronautica Militare
 APPA: Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente
 ARPA: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
 CAPI: Centro Assistenziale di Pronto Intervento
 CC: Arma dei Carabinieri
 CCNV: Centro Coordinamento Nazionale Viabilità
 CFC: Centro Funzionale Centrale - DPC
 CFR: Centro Funzionale Regionale
 CFS: Corpo Forestale dello Stato
 CNR: Consiglio Nazionale delle Ricerche
 CNSAS: Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
 CNVVF: Comando Nazionale dei Vigili del Fuoco
 COA: Centro Operativo Avanzato
 COAU : Centro Operativo Aereo Unificato - DPC
 COEMM : Centro Operativo Emergenze Marittime - DPC
 COI: Comando Operativo di vertice Interforze
 CP: Capitanerie di Porto
 CRI: Croce Rossa Italiana
 DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo
 DPC: Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
 DPCM: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
 DPI: Dispositivo di Protezione Individuale
 EI: Esercito Italiano
 ENAC: Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
 ENAV: Ente Nazionale Assistenza al Volo
 ENEA: Agenzia Nazionale nuove tecnologie, energia e sviluppo economico sostenibile
 ENEL: Ente Nazionale per l'Energia Elettrica
 ENI: Ente Nazionale Idrocarburi
 ERCC: Emergency Response Centre
 FFAA: Forze Armate
 FFOO: Forze dell'Ordine
 FS: Ferrovie dello Stato Italiane
 GdF: Guardia di Finanza
 GSE: Gestore Servizi Energetici
 ICP/HNSCC: International Coordination Point / Host Nation Support Coordination Centre
 ICT: Information and Communication Technology
 INGV: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
 ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
 MAE: Ministero degli Affari Esteri
 MiBAC: Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 MIT: Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
 MI: Magnitudo locale
 OSOCC: On-Site Operations Coordination Centre
 OSS: Osservatorio Sismico delle Strutture
 PCM: Presidenza del Consiglio dei Ministri
 PEE: Piano di Emergenza Esterno
 PEI: Piano di Emergenza Interno
 PMA: Posto Medico Avanzato
 PPAA: Province Autonome
 PS: Pubblica Sicurezza
 RAN: Rete Accelerometrica Nazionale



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

DGDighe-MIT: Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
SAGF: Soccorso Alpino della Guardia di Finanza
SaR: Search and Rescue
SIGE: Sistema Informatico per la Gestione dell'Emergenza
SNPC: Servizio Nazionale della Protezione Civile
SSI: Sala Situazione Italia - DPC
TERNA: Rete Elettrica Nazionale (ex Trasmissione Elettrica Rete Nazionale)
UE: Unione Europea
U.S.A.R.: Urban Search and Rescue
UTG: Ufficio Territoriale del Governo
VVF: Vigili del Fuoco



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 3



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

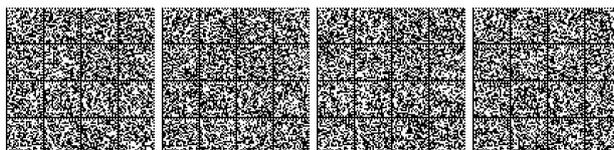
Eventi sismici emergenziali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico
ex articolo 5, comma 2, del decreto-legge 7 novembre 2001, n. 343,
convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401

ALLEGATO 2

ORGANIZZAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE E ELEMENTI CONOSCITIVI DEL TERRITORIO

- Struttura dei documenti -



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

I documenti recanti “Organizzazione di protezione civile e elementi conoscitivi del territorio” devono essere articolati in cinque capitoli nei quali sono riportati gli elementi essenziali di ogni argomento, con riferimenti ad allegati tecnici, che costituiscono parte integrante dei documenti, per le informazioni di dettaglio.

Cap. 1 - Inquadramento territoriale e amministrativo

Vengono riportate le principali informazioni sulle caratteristiche del territorio regionale, in particolare per quanto riguarda l’orografia, l’idrografia e l’inquadramento meteo climatico, utili ai fini di protezione civile. Apposita sezione deve essere dedicata all’inquadramento amministrativo e alle informazioni demografiche a scala provinciale.

Le informazioni devono essere così strutturate:

- Inquadramento orografico, idrografico e meteo climatico
- Inquadramento amministrativo
- Inquadramento economico-produttivo
- Patrimonio culturale ed ambientale

Cap. 2 – Pericolosità e vulnerabilità di strutture e infrastrutture del territorio

Vengono riportati i principali elementi per la definizione della pericolosità sismica del territorio, sulla base delle disposizioni contenute nell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2006, n. 3519. Apposite sezioni devono essere dedicate alla vulnerabilità strutturale delle infrastrutture di accessibilità, dei servizi essenziali e delle strutture rilevanti ai fini di protezione civile nonché ai rischi e agli effetti indotti derivanti da eventi sismici. Con particolare riferimento alle strutture potenzialmente interessate da rischi indotti (dighe e industrie a rischio d’incidente rilevante) deve essere riportato lo stato della pianificazione di emergenza di settore.

Le informazioni devono essere così strutturate:

- Pericolosità sismica
 - Analisi della pericolosità
 - Microzonazione sismica
- Vulnerabilità e esposizione
 - Strutture e infrastrutture per l’accessibilità e i servizi essenziali
 - Patrimonio edilizio e edifici strategici



- Rischi ed effetti indotti
 - Frane sismoindotte
 - Tsunami
 - Dighe
 - Industrie a rischio d'incidente rilevante

Cap. 3 - Elementi conoscitivi – infrastrutture e reti

Vengono riportati i principali elementi necessari a definire il quadro conoscitivo del territorio della regione, con particolare riferimento alle infrastrutture di accessibilità e mobilità e alle reti di telecomunicazioni dei servizi essenziali.

Le informazioni devono essere così strutturate:

- Infrastrutture di accessibilità e mobilità
 - Accessibilità stradale
 - Accessibilità ferroviaria
 - Accessibilità aerea
 - Accessibilità marittima
- Reti di telecomunicazioni
 - Reti di telefonia mobile e fissa
- Infrastrutture, reti e gestori dei servizi essenziali e modalità di intervento in emergenza
 - Reti di trasporto e distribuzione del gas
 - Trasmissione, produzione e distribuzione di energia elettrica
 - Infrastrutture idriche e servizio idrico
 - Deposito e stoccaggio Carburanti
 - Servizi postali
 - Servizi bancari
 - Servizi informatici

Cap. 4 - Elementi conoscitivi – Sistema regionale di protezione civile

Vengono riportati gli elementi conoscitivi necessari all'inquadramento del sistema regionale di protezione civile. In particolare, sono riportate le informazioni riguardanti lo stato della pianificazione di emergenza di tutti i livelli territoriali (regionale, provinciale, comunale o intercomunale) con l'indicazione dell'atto di approvazione e la data di aggiornamento; viene descritto inoltre il modello d'intervento regionale anche sulla base delle pianificazioni di emergenza adottate dai livelli provinciali, nonché il flusso delle comunicazioni tra i vari centri di coordinamento previsti nella pianificazione. Specifiche sezioni devono essere dedicate alla quantificazione delle risorse logistiche, alle Organizzazioni di volontariato presenti sul territorio, nonché alla dislocazione sul territorio delle



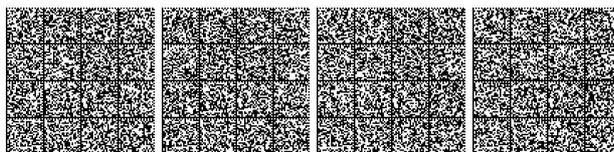
MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

strutture operative presenti. Devono inoltre essere riportate l'individuazione delle aree di protezione civile e dei centri di coordinamento (con particolare riferimento alla indicazione degli Enti e delle Amministrazioni che concorrono alle Funzioni di supporto e che ne sono referenti), nonché una descrizione della struttura sanitaria, in particolare riguardo la presenza dei piani di emergenza ospedalieri. Una sezione deve essere infine dedicata al sistema informativo territoriale in uso alla regione per lo scambio delle informazioni in emergenza.

Le informazioni devono essere così strutturate:

- Sistema regionale di protezione civile
 - Pianificazione di emergenza dei livelli territoriali
 - Modello d'intervento regionale
- Risorse logistiche ed individuazione dei poli logistici
- Organizzazioni di volontariato
- Individuazione aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse
 - Aree di ammassamento dei soccorritori afferenti ai C.O.M.
- Individuazione dei Centri per il coordinamento
 - Sala Operativa Regionale - S.O.R.
 - Centri per il coordinamento nazionale - DI.COMA.C.
 - Centri Coordinamento Soccorsi - C.C.S.
 - Centri Operativi Misti - COM
- Modello organizzativo del soccorso sanitario
 - Descrizione del Sistema sanitario regionale
 - Sistema di telecomunicazioni a supporto dei servizi di emergenza sanitaria
 - Strutture campali e risorse per l'emergenza
 - Piani di emergenza ospedalieri
- Strutture operative territoriali
 - Vigili del Fuoco
 - Forze Armate
 - Arma dei Carabinieri
 - Polizia di Stato
 - Guardia di Finanza
 - Polizia Penitenziaria
 - Corpo Forestale dello Stato
 - Capitanerie di Porto
 - Croce Rossa Italiana
 - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
- Sistema informativo territoriale a supporto delle decisioni



MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

Cap. 5 - Normativa regionale d'interesse per la protezione civile

Vengono riportate le principali normative emanate dalla Regione ovvero dalle Province Autonome che abbiano rilevanza nelle attività di protezione civile. Particolari riferimenti devono essere riportati riguardo eventuali protocolli d'intesa e accordi di programma tra le Amministrazioni territoriali con le Prefetture-UTG ovvero con le Strutture operative territoriali, nonché tra Amministrazioni regionali.

Allegati

Gli allegati tecnici devono riportare le informazioni di dettaglio degli elementi descritti nei capitoli indicati in precedenza.

14A02723

